

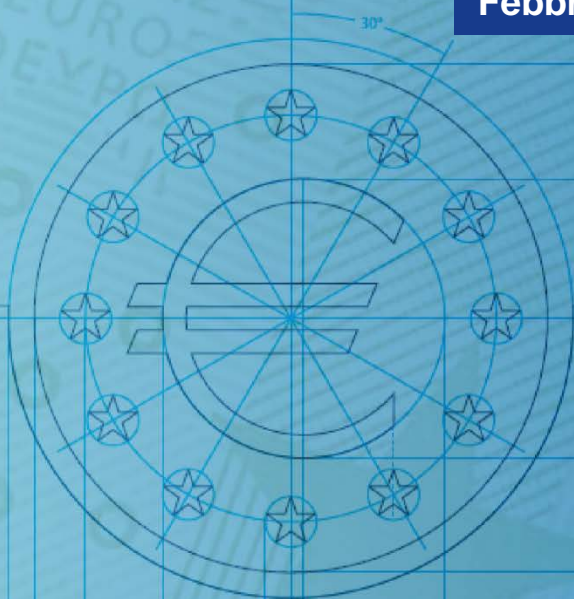


BANCA CENTRALE EUROPEA
EUROSISTEMA

Bilancio

2014

Febbraio 2015



Non pubblicabile
ESB Bilancio
ESB Bilancio

© Banca centrale europea, 2015

Recapito postale 60640 Frankfurt am Main, Germany
Telefono +49 69 1344 0
Sito Internet www.ecb.europa.eu

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

ISSN 2443-4787
ISBN 978-92-899-1533-5
DOI 10.2866/606583
Numero di catalogo UE QB-BS-15-001-IT-N

Indice

Relazione sulla gestione per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2014	2
Bilancio della BCE	18
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2014	18
Conto economico per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2014	20
Criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio	21
Note allo stato patrimoniale	30
Operazioni "fuori bilancio"	48
Note al conto economico	51
Relazione del revisore	57
Nota sulla distribuzione degli utili / ripartizione delle perdite	59

Relazione sulla gestione per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2014

1 Finalità della relazione sulla gestione della BCE

La relazione sulla gestione è parte integrante della rendicontazione annuale della BCE. Fornisce informazioni di contesto utili a comprendere meglio l'attività della Banca, il quadro operativo e l'impatto delle sue operazioni sul bilancio.

La relazione offre informazioni sulle risorse e sui processi fondamentali della BCE e anche sulla sua governance interna. Inoltre, dato che le attività e le operazioni della BCE sono condotte per sostenere gli obiettivi di politica monetaria, il risultato economico della Banca va considerato in tale contesto. Pertanto, la relazione illustra anche i principali rischi a cui è esposta la BCE e come siano influenzati dalle sue operazioni, nonché le risorse finanziarie disponibili e l'impatto delle attività fondamentali della Banca sul suo bilancio.

2 Obiettivi e compiti fondamentali

L'obiettivo primario della BCE è il mantenimento della stabilità dei prezzi. I suoi compiti principali, descritti nello Statuto del SEBC, comprendono l'attuazione della politica monetaria dell'Unione europea (UE), la conduzione delle operazioni in cambi, la gestione delle riserve ufficiali dei paesi dell'area dell'euro e la promozione del regolare funzionamento del sistema dei pagamenti.

Inoltre, il 4 novembre 2014 la BCE ha assunto i compiti di vigilanza bancaria con l'obiettivo di salvaguardare la sicurezza e la solidità degli enti creditizi, nonché la stabilità del sistema finanziario dell'UE.

3 Risorse e processi fondamentali

3.1 Governance della BCE

Gli organi decisionali della BCE sono il Comitato esecutivo, il Consiglio direttivo e il Consiglio generale¹. La governance interna della BCE si avvale inoltre del Comitato di audit, istituito ad alto livello, e di diversi livelli di controllo interno ed esterno.

¹ Maggiori informazioni sugli organi decisionali della BCE sono consultabili nel sito Internet della Banca (<https://www.ecb.europa.eu/ecb/orga/decisions/govc/html/index.it.html>).

3.1.1 Comitato di audit

Per rafforzare ulteriormente la governance interna della BCE e dell'Eurosistema, il Comitato di audit assiste il Consiglio direttivo in relazione alle sue responsabilità per quanto concerne l'integrità delle informazioni finanziarie, la supervisione sui controlli interni, il rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei codici di condotta vigenti e l'assolvimento delle funzioni di revisione della BCE e dell'Eurosistema. In particolare, il Comitato di audit, in conformità del proprio mandato, esamina il bilancio della BCE e valuta se offra una rappresentazione veritiera e corretta e se sia stato redatto in conformità delle norme contabili approvate. Il Comitato di audit è presieduto da Erkki Liikanen (Governatore della Suomen Pankki - Finlands Bank) e comprende altri due membri del Consiglio direttivo (Vítor Constâncio e Christian Noyer), nonché due membri esterni (Hans Tietmeyer e Jean-Claude Trichet).

3.1.2 Livelli di controllo esterno

Lo Statuto del SEBC prevede due livelli di controllo esterno, segnatamente i revisori esterni designati per la verifica del bilancio della BCE e la Corte dei conti europea, che esamina l'efficienza operativa della gestione della BCE. Le relazioni della Corte dei conti europea, unitamente alle risposte della BCE, sono pubblicate nel sito Internet della Banca² e nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Per dare maggiori garanzie in merito all'indipendenza dei revisori esterni della BCE, si applica il principio della rotazione della società di revisione ogni cinque anni. Ai fini della selezione dei revisori esterni e della definizione del loro mandato, vengono messe in atto buone prassi che forniscono orientamenti di alto livello alle banche centrali dell'Eurosistema. Inoltre permettono al Consiglio direttivo di formulare raccomandazioni al Consiglio dell'UE sulla base di criteri di selezione armonizzati, coerenti e trasparenti. Nel 2013 è stata designata la Ernst & Young GmbH Wirtschaftsprüfungsgesellschaft quale revisore esterno della BCE fino al termine dell'esercizio finanziario 2017.

3.1.3 Livelli di controllo interno

Presso la BCE è stato istituito un sistema di controlli interni basato su tre livelli: (1) i controlli sulla gestione, (2) le varie funzioni di supervisione sui rischi e sulla conformità alla normativa e (3) la funzione indipendente di revisione interna.

Controllo delle risorse

Nell'ambito del sistema dei controlli interni della BCE, la competenza e la responsabilità per il budget ricadono in primo luogo sulle singole aree funzionali. In seno alla Direzione Generale Risorse umane, bilancio di previsione e strutture organizzative, la Divisione Bilancio di previsione, controllo e organizzazione (BCO) imposta, predispone e segue la pianificazione strategica delle risorse della BCE,

² Cfr. <http://www.ecb.europa.eu/ecb/orga/governance/html/index.it.html>.

nonché il relativo budget operativo. Questi compiti sono svolti in collaborazione con le aree funzionali, applicando però il principio di separazione³, e il risultato si riflette nei programmi di lavoro annuali delle singole divisioni. Inoltre, la Divisione BCO svolge le funzioni di pianificazione e controllo delle risorse, analisi costi-benefici e analisi degli investimenti per quanto concerne i progetti della BCE e del SEBC. L'attività di spesa a fronte del budget viene regolarmente monitorata dal Comitato esecutivo, tenendo conto del parere della Divisione BCO, e dal Consiglio direttivo con l'ausilio del Comitato per il bilancio preventivo, formato da esperti della BCE e delle banche centrali nazionali (BCN) dei paesi dell'area dell'euro. Ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento interno della BCE, il Comitato per il bilancio preventivo assiste il Consiglio direttivo fornendo una valutazione dettagliata delle proposte di bilancio previsionale della BCE e delle richieste di stanziamenti supplementari di bilancio da parte del Comitato esecutivo, prima dell'inoltro per approvazione al Consiglio direttivo.

Funzioni di supervisione sui rischi finanziari

Per quanto concerne i rischi finanziari, la Direzione Gestione dei rischi della BCE ha la responsabilità di proporre le strategie e le procedure atte ad assicurare un adeguato livello di protezione dai rischi finanziari (a) per l'Eurosistema, compresa la BCE, nella conduzione delle operazioni di politica monetaria e (b) per la BCE nella gestione delle riserve ufficiali, dell'oro e dei portafogli di investimento denominati in euro. Inoltre, la Direzione Gestione dei rischi valuta l'assetto operativo dell'Eurosistema per la politica monetaria e del cambio e propone miglioramenti sotto il profilo della gestione dei rischi. Il Comitato per la gestione dei rischi (Risk Management Committee, RMC), che riunisce esperti delle banche centrali dell'Eurosistema, coadiuva gli organi decisionali nell'assicurare un adeguato livello di protezione per l'Eurosistema tramite la gestione e il controllo dei rischi finanziari derivanti dalle operazioni di mercato, nel contesto sia delle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema sia della gestione del portafoglio di riserve ufficiali della BCE. Per quanto riguarda queste attività, l'RMC contribuisce fra l'altro al monitoraggio, alla misurazione e alla rendicontazione dei rischi finanziari nel bilancio dell'Eurosistema e alla definizione e revisione dei relativi modelli e delle metodologie.

Funzioni di supervisione sui rischi operativi

Nell'ambito del quadro di riferimento per la gestione dei rischi operativi (Operational Risk Management, ORM), ogni unità organizzativa della BCE è responsabile della gestione dei rischi operativi e dell'attuazione dei controlli che le pertengono, al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza delle proprie attività. Il Comitato per i rischi operativi ha il compito di definire e mantenere il quadro di riferimento per l'ORM, fornire supporto e formazione metodologica e tracciare una visione d'insieme dei

³ Il principio di separazione si riferisce all'obbligo stabilito nel regolamento sul Meccanismo di vigilanza unico in base al quale la BCE deve assolvere le funzioni di vigilanza senza recare pregiudizio ai compiti di politica monetaria e a qualsiasi altro compito e separandole da questi ultimi.

rischi di tutta la Banca. Il Comitato per i rischi operativi assiste il Comitato esecutivo nell'assolvimento della funzione di supervisione sulla gestione dei rischi operativi della BCE. Al Comitato per lo sviluppo organizzativo, formato da esperti delle banche centrali dell'Eurosistema, fa capo il controllo di secondo livello nell'ambito della gestione dei rischi operativi dell'Eurosistema e coadiuva gli organi decisionali nell'assicurare un adeguato grado di protezione per l'Eurosistema.

Funzione indipendente di revisione interna

Indipendentemente dalla struttura di controllo interno e dal monitoraggio dei rischi della BCE, la Direzione Revisione interna svolge in aggiunta incarichi di revisione assegnati direttamente dal Comitato esecutivo. In conformità con il mandato definito dallo Statuto dei revisori della BCE, essa fornisce una garanzia e servizi di consulenza indipendenti e obiettivi, apportando un approccio sistematico alla valutazione e al miglioramento dell'efficacia dei processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance. Le attività della Direzione Revisione interna sono improntate agli International Standards for the Professional Practice of Internal Auditing dell'Institute of Internal Auditors. Uno dei Comitati dell'Eurosistema/SEBC, il Comitato dei revisori interni, composto da esperti di audit interno della BCE, delle BCN e delle autorità nazionali competenti (ANC), concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'Eurosistema/SEBC e di quelli del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) offrendo una garanzia e servizi di consulenza indipendenti e obiettivi, volti al loro potenziamento e miglioramento.

3.1.4 Misure antifrode

Nel 1999 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno adottato un regolamento⁴ che consente, fra l'altro, all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) di condurre indagini interne su casi sospetti di frode in seno a istituzioni, organi, uffici e agenzie dell'UE. Nel 2004 il Consiglio direttivo ha approvato il quadro normativo sulle condizioni e modalità delle indagini dell'OLAF presso la BCE in materia di lotta contro le frodi, la corruzione e altre attività illecite.

3.1.5 Programmi contro il riciclaggio di denaro di provenienza illecita e il finanziamento del terrorismo

Nel 2007 la BCE ha istituito programmi interni contro il riciclaggio di denaro di provenienza illecita e il finanziamento del terrorismo. La funzione di conformità alla normativa presso la BCE individua, analizza e risponde ai rischi associati a tali fenomeni per le attività della Banca. In particolare, assicurare il rispetto della legislazione in materia di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo fa parte del processo di valutazione e monitoraggio dell'idoneità delle controparti della BCE.

⁴ Regolamento (CE) n. 1073/1999.

In tale contesto, particolare attenzione è rivolta alle misure restrittive adottate dall'UE e alle dichiarazioni pubbliche rilasciate dal Gruppo di azione finanziaria internazionale. Un sistema di segnalazione interno integra il quadro di riferimento della BCE contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo per far sì che tutte le informazioni rilevanti siano sistematicamente raccolte e debitamente comunicate al Comitato esecutivo.

3.2 Risorse umane

I preparativi per l'avvio dell'MVU, avvenuto il 4 novembre 2014, hanno avuto un considerevole impatto sull'organico della BCE. Il numero medio dei titolari di un contratto con la BCE, equivalenti a tempo pieno (full-time equivalent), è aumentato da 1.683 nel 2013 a 2.155 nel 2014. A fine esercizio l'organico ammonta a 2.577 unità. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 31, *Spese per il personale*, del conto economico.

Il programma biennale di supporto alle transizioni di carriera, varato nel gennaio 2013, si è concluso con successo; 45 membri del personale hanno ricevuto sostegno per intraprendere un percorso professionale al di fuori della BCE.

3.3 Gestione di portafoglio

La BCE ha due tipi di portafogli di investimento: quello relativo alle riserve ufficiali, denominato in dollari statunitensi e yen giapponesi, e quello detenuto a fronte dei fondi propri, denominato in euro. Inoltre, i fondi relativi ai piani pensionistici della BCE sono investiti in un portafoglio a gestione esterna. La BCE detiene anche titoli denominati in euro acquisiti ai fini della politica monetaria nell'ambito del Programma per il mercato dei titoli finanziari (Securities Markets Programme, SMP), del Programma di acquisto di titoli emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (asset-backed securities purchase programme, ABSPP) e dei tre Programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite (covered bond purchase programme, CBPP).

3.4 Redazione del bilancio della BCE

Il bilancio della BCE è predisposto dal Comitato esecutivo secondo i criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio stabiliti dal Consiglio direttivo⁵.

In seno alla Direzione Generale Amministrazione, la Divisione Reporting finanziario e principi contabili ha il compito di redigere il bilancio in collaborazione con le altre aree operative e di assicurare che tutta la relativa documentazione sia resa disponibile tempestivamente ai revisori esterni e agli organi decisionali.

⁵ Cfr. le note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio.

Il Comitato per la gestione delle attività e passività, composto da rappresentanti di varie funzioni della BCE (operazioni di mercato, contabilità, reporting finanziario, gestione dei rischi e budget), monitora sistematicamente e valuta l'insieme dei fattori suscettibili di riflettersi sullo stato patrimoniale e sul conto economico della BCE. Esso svolge un esame del bilancio e della relativa documentazione prima che siano sottoposti al Comitato esecutivo per approvazione.

I processi di reporting finanziario e il bilancio della BCE possono essere soggetti a revisione interna. Tutti i rapporti di revisione interna, che possono includere raccomandazioni rivolte alle aree operative interessate, sono presentati al Comitato esecutivo.

Il bilancio della BCE è inoltre verificato da revisori esterni indipendenti, designati su raccomandazione del Consiglio direttivo e dietro approvazione del Consiglio dell'UE. I revisori esterni esaminano i libri e i documenti contabili della BCE e hanno pieno accesso a tutte le informazioni sulle sue operazioni. È responsabilità dei revisori esterni esprimere un parere che indichi se il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della BCE e il risultato economico, conformemente ai criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio definiti dal Consiglio direttivo. A tale riguardo, i revisori esterni verificano l'adeguatezza dei controlli interni applicati alla redazione e alla presentazione dei conti e valutano l'idoneità dei principi contabili adottati.

In seguito all'autorizzazione del Comitato esecutivo, il bilancio, unitamente al parere dei revisori esterni e all'insieme della documentazione pertinente, è sottoposto all'esame del Comitato di audit e quindi al Consiglio direttivo per l'approvazione finale.

Il bilancio della BCE è approvato dal Consiglio direttivo a febbraio di ogni anno e prontamente pubblicato. Dal 2015 il bilancio sarà divulgato unitamente alla relazione sulla gestione e allo stato patrimoniale consolidato dell'Eurosistema.

4 Gestione dei rischi

Data l'esposizione della BCE a rischi finanziari e operativi, la gestione dei rischi rappresenta una componente critica delle sue attività e viene condotta attraverso un processo continuo di individuazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio.

4.1 Rischi finanziari

I rischi finanziari emergono in relazione alle principali funzioni della BCE e alle esposizioni connesse, in particolare per quanto riguarda (a) le riserve ufficiali e l'oro, (b) i portafogli di investimento denominati in euro e (c) i titoli acquistati ai fini della politica monetaria nel quadro dei tre CBPP, dell'SMP e dell'ABSPP. I rischi finanziari derivanti da queste esposizioni e funzioni comprendono i rischi di credito, di mercato e di liquidità. La BCE decide l'allocazione delle proprie attività e applica idonei modelli di gestione dei rischi e di debita diligenza, tenendo conto degli obiettivi e

delle finalità dei vari portafogli e delle esposizioni finanziarie, nonché delle preferenze in termini di esposizione formulate dagli organi decisionali della BCE. Per far sì che tali preferenze siano soddisfatte in ogni momento, la BCE è impegnata in una sistematica osservazione e misurazione dei rischi, adotta all'occorrenza le opportune misure di mitigazione e riesamina con regolarità i propri modelli di allocazione delle attività e gestione dei rischi.

Per la quantificazione dei rischi finanziari è possibile ricorrere a una varietà di misure di rischio; la BCE ne effettua la stima applicando tecniche messe a punto internamente che si avvalgono di uno schema di simulazione congiunta dei rischi di mercato e di credito. I modelli, le tecniche e le ipotesi adottate per la misurazione dei rischi attingono dagli standard di mercato⁶. Al fine di ottenere una valutazione complessiva dei potenziali eventi di rischio che si potrebbero verificare con diverse frequenze e gravità di impatto, la BCE utilizza due tipi di misure statistiche, il valore a rischio (VaR) e l'Expected Shortfall⁷, calcolati per una serie di livelli di confidenza. Inoltre si effettuano analisi di sensitività e si considerano scenari di stress per mettere meglio a fuoco e integrare le misure statistiche di rischio.

Considerando il VaR con un livello di confidenza del 95% su un orizzonte di un anno (VaR95%), al 31 dicembre 2014 i rischi finanziari ai quali è esposta la BCE in relazione alle sue attività finanziarie ammontano in totale a 8,6 miliardi di euro, invariati rispetto alle stime dei rischi aggregati al 31 dicembre 2013⁸.

4.1.1 Rischio di credito

La BCE gestisce il rischio di credito, che include il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione⁹, prevalentemente attraverso strategie di allocazione delle attività, criteri di idoneità, verifiche della debita diligenza, sistemi di limiti alle esposizioni e, in alcune operazioni di finanziamento, anche per mezzo di tecniche di collateralizzazione. I meccanismi di controllo dei rischi e i limiti utilizzati dalla BCE per determinare la propria esposizione al rischio di credito differiscono a seconda del

⁶ Le probabilità di insolvenza e migrazione di rating sono desunte da studi pubblicati dalle principali agenzie di rating. Volatilità, correlazioni e, più in generale, comovimenti di variabili di rischio di credito e di mercato sono valutati utilizzando una funzione copula multifattoriale, calibrata sulla base dei dati storici.

⁷ Si definisce valore a rischio (VaR) la massima perdita potenziale che, sulla base di un modello statistico, un portafoglio di attività finanziarie potrebbe subire con una data probabilità (livello di confidenza) su un orizzonte temporale specifico. L'Expected Shortfall è una coerente misura di rischio più conservativa rispetto al VaR, se calcolata sullo stesso orizzonte temporale e dato lo stesso livello di confidenza, in quanto fornisce la perdita media ponderata per la probabilità che si potrebbe osservare negli scenari peggiori, laddove le perdite superino la soglia determinata dal VaR. In questo contesto, le perdite si definiscono come la differenza tra il valore netto di bilancio dei portafogli della BCE all'inizio dell'orizzonte temporale in esame rispetto ai valori di fine periodo simulati.

⁸ Le stime dei rischi fornite nella presente relazione sono state elaborate a partire da un insieme coerente di metodologie e ipotesi per le esposizioni misurate al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.

⁹ Si definisce rischio di insolvenza il rischio di subire perdite finanziarie in seguito a una "inadempienza", ossia al mancato soddisfacimento delle proprie obbligazioni finanziarie, da parte di un debitore (controparte o emittente) nei tempi previsti. Il rischio di migrazione è connesso a possibili perdite finanziarie generate dalla riduzione del prezzo delle attività, in seguito a un deterioramento della loro qualità creditizia e del rating.

tipo di operazione, riflettendo gli obiettivi di policy o di investimento dei vari portafogli e le tipologie di rischio delle attività sottostanti.

Le riserve ufficiali della BCE sono soggette a rischi di insolvenza e di migrazione, seppure in misura minima, essendo investite in attività di elevata qualità creditizia.

In quanto non concesse in prestito a terzi, le disponibilità in oro della BCE non sono esposte a rischio di credito.

Lo scopo del portafoglio di investimento denominato in euro è fornire alla BCE un reddito che contribuisca a coprire le spese operative preservando il capitale investito. In questo caso le considerazioni di rendimento hanno quindi un peso relativamente maggiore nell'allocazione delle attività e nel modello di controllo dei rischi rispetto al peso che assumono nella gestione delle riserve ufficiali della BCE. Il rischio di credito in relazione a tali consistenze viene nondimeno mantenuto su livelli moderati.

I titoli acquisiti per finalità di politica monetaria nell'ambito dei CBPP, dell'SMP e dell'ABSPP sono valutati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore e quindi non sono rivalutati ai prezzi di mercato. Di conseguenza il rischio di migrazione associato a queste esposizioni non ha alcuna incidenza diretta sul bilancio della BCE. Tuttavia, questi titoli possono essere soggetti al rischio di insolvenza e un deterioramento della loro qualità creditizia può avere un impatto sul bilancio della BCE attraverso il regolare processo di analisi e rilevazione della riduzione durevole di valore delle attività. Nel caso dell'SMP, il profilo di rischio di credito è determinato dalla distribuzione dei passati acquisti per paese, effettuata sulla base di considerazioni di politica monetaria. Per quanto riguarda i portafogli dei tre CBPP, il rischio di insolvenza è mantenuto su livelli moderati attraverso le strategie di composizione delle attività, i limiti alle esposizioni e i criteri di idoneità, che danno luogo a un portafoglio diversificato costituito da obbligazioni garantite di alta qualità creditizia. Per l'ABSPP il rischio di insolvenza è gestito tramite un processo complessivo di debita diligenza, il quale integra i criteri di idoneità applicati, assicurando che vengano acquistati solo ABS di elevata qualità, semplici e trasparenti. Il conseguente rischio di credito connesso ai titoli detenuti ai fini della politica monetaria si colloca entro i livelli di tolleranza della BCE.

4.1.2 Rischio di mercato¹⁰

Le principali tipologie di rischio di mercato alle quali è soggetta la BCE nella gestione delle proprie attività sono rappresentate dai rischi di cambio e di prezzo delle materie prime (oro)¹¹. La BCE è altresì esposta al rischio di tasso di interesse¹².

¹⁰ Il rischio di mercato è connesso alla possibilità di subire perdite finanziarie in seguito a oscillazioni dei prezzi di mercato e dei tassi di interesse non connesse a eventi creditizi.

¹¹ Il rischio di cambio riguarda la possibilità di subire perdite finanziarie su posizioni denominate in valuta estera in seguito a oscillazioni dei tassi di cambio. Il rischio di prezzo delle materie prime è il rischio di registrare perdite finanziarie, a cui è soggetto chi detiene materie prime, in conseguenza di variazioni del loro prezzo di mercato.

Rischi di cambio e di prezzo delle materie prime

La BCE è soggetta a rischi di cambio e di prezzo in relazione alle riserve ufficiali e alle disponibilità in oro. Considerando l'entità delle sue esposizioni e la volatilità del cambio e del prezzo dell'oro, i rischi di cambio e di prezzo sono predominanti nel profilo di rischio finanziario della BCE.

Dato il ruolo che l'oro e le riserve ufficiali rivestono nella conduzione delle sue politiche, la BCE non cerca di annullare i rischi di cambio e di prezzo dell'oro. Tali rischi sono in ampia misura mitigati dalla differenziazione delle attività su una serie di valute e sull'oro, sebbene il principale criterio alla base della composizione del portafoglio riguardi la potenziale esigenza di effettuare interventi di politica monetaria.

I rischi di cambio e di prezzo delle materie prime incidono in misura predominante sul profilo di rischio totale della BCE. I rischi sono per la maggior parte connessi alla volatilità dei prezzi dell'oro e del tasso di cambio del dollaro statunitense. In linea con le norme vigenti nell'Eurosistema i conti di rivalutazione dell'oro e del dollaro statunitense, che ammontano rispettivamente a 12,1 miliardi e 6,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2014 (10,1 miliardi e 1,7 miliardi nel 2013), possono essere utilizzati per assorbire l'impatto di future oscillazioni di prezzo sfavorevoli delle attività sottostanti, in modo da mitigare o persino evitare ripercussioni sul conto economico della BCE.

Rischio di tasso di interesse

I titoli acquistati nell'ambito dei tre CBPP, dell'SMP e dell'ABSPP sono valutati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore e quindi non sono rivalutati ai prezzi di mercato. Non sono pertanto esposti direttamente al rischio di tasso di interesse.

Al contrario, le riserve ufficiali e i portafogli denominati in euro della BCE sono investiti per la maggior parte in titoli a reddito fisso valutati ai prezzi di mercato e pertanto sono soggetti a rischi di tasso di interesse. Il rischio di tasso di interesse relativo a tali portafogli è gestito attraverso politiche di allocazione delle attività e limiti al rischio di mercato, finalizzati ad assicurare che il rischio di mercato resti entro livelli che riflettono le preferenze di rischio-rendimento della BCE per i diversi portafogli. In termini di durata finanziaria modificata¹³ dei portafogli a reddito fisso, le diverse preferenze di rischio-rendimento si traducono in una durata modificata maggiore per il portafoglio di investimento denominato in euro rispetto a quello relativo alle riserve ufficiali.

Il rischio di tasso di interesse al quale è esposta la BCE è limitato ed è rimasto sostanzialmente stabile su livelli contenuti nel corso del 2014.

¹² Si definisce rischio di tasso di interesse il rischio di subire perdite finanziarie dovute a una riduzione del prezzo di mercato degli strumenti finanziari in seguito a variazioni avverse dei tassi di interesse applicabili (rendimenti).

¹³ La durata finanziaria modificata è una misura della sensibilità del valore dei portafogli a spostamenti paralleli delle curve dei rendimenti.

4.1.3 Rischio di liquidità

Considerando il ruolo dell'euro in quanto valuta di riserva di primo piano, la posizione della BCE quale banca centrale e la sua struttura delle attività e passività, l'unico rischio di liquidità significativo di cui è suscettibile la BCE riguarda la possibilità di subire perdite finanziarie connesse all'incapacità di liquidare un'attività al valore di mercato corrente in tempi adeguati. A tale proposito, tenuto conto della stabilità dei portafogli della BCE nonché dei loro obiettivi specifici, la principale esposizione al rischio di liquidità concerne le riserve ufficiali, poiché la conduzione di interventi sui mercati valutari potrebbe richiedere la liquidazione di posizioni ingenti in tempi brevi.

Il rischio di liquidità in relazione alle riserve ufficiali della BCE è gestito attraverso la composizione delle attività e la determinazione di limiti, tali da assicurare che una quota sufficientemente ampia delle disponibilità della Banca sia investita in attività liquidabili in tempi rapidi con un impatto trascurabile in termini di prezzo.

Il profilo di rischio di liquidità dei portafogli della BCE rimane sostanzialmente stabile nel 2014.

4.2 Rischio operativo

Nel caso della BCE il rischio operativo è connesso alla possibilità di un impatto negativo sul patrimonio, sui compiti o sulla reputazione riconducibile al personale¹⁴, all'inadeguata o mancata attuazione della governance interna e dei processi operativi, al non funzionamento dei sistemi sui quali si reggono i processi, oppure a eventi esterni (ad esempio catastrofi naturali o attacchi esterni). Le principali finalità dell'ORM presso la BCE sono quelle di (a) contribuire affinché la Banca realizzi la missione e gli obiettivi stabiliti e (b) tutelare da perdite, abusi e danni la sua reputazione e le sue attività.

Nell'ambito del quadro di riferimento per l'ORM ogni area organizzativa della BCE è responsabile di individuare, valutare, segnalare e monitorare i propri rischi operativi, nonché di predisporre piani di risposta. In tale contesto la politica di tolleranza al rischio della BCE dà indicazioni in merito alle strategie di risposta e alle procedure di accettazione del rischio. È connessa a una matrice del rischio basata su una scala di classificazione della probabilità e dell'impatto per la BCE (scala che applica criteri quantitativi e qualitativi).

La funzione di ORM/BCM è preposta a mantenere il quadro di riferimento per l'ORM e quello per la continuità operativa (Business Continuity Management, BCM) e a fornire supporto metodologico alle aree alle quali fanno capo i rischi. Predisponde inoltre rapporti annuali o puntuali sui rischi operativi per il Comitato per i rischi operativi e il Comitato esecutivo e assiste gli organi decisionali nell'assolvimento del ruolo di supervisione sulla gestione dei rischi operativi della BCE. Coordina e attua il

¹⁴ Si fa riferimento al concetto di "personale" in senso lato, cioè si intende qualsiasi effetto negativo derivante da azioni della forza lavoro, nonché da carenze sul piano dei processi di selezione e assunzione e delle politiche in materia di risorse umane.

programma di BCM, conduce verifiche periodiche e revisioni delle procedure di continuità operativa per le funzioni critiche della BCE e assiste il gruppo di gestione delle crisi, nonché le strutture di supporto del gruppo e le aree organizzative della Banca in caso di gravi interruzioni dell'operatività.

5 Risorse finanziarie

5.1 Capitale

A seguito dell'adozione della moneta unica da parte della Lettonia il 1° gennaio 2014, la Latvijas Banka ha corrisposto in tale data un importo di 29,4 milioni di euro. Per effetto di questo pagamento e della modifica delle quote delle BCN nello schema di sottoscrizione del capitale della BCE, al 31 dicembre 2014 il capitale versato della Banca è pari a 7.697 milioni di euro. Per un approfondimento sul capitale della BCE si rimanda alla nota 16.1, *Capitale e riserve*, dello stato patrimoniale.

5.2 Fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro

Tenuto conto della considerevole esposizione della BCE ai rischi finanziari illustrati nella sezione 4, la Banca detiene un fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. L'entità del fondo e l'esigenza stessa di continuare a disporre sono riesaminate con cadenza annuale alla luce di una serie di fattori, fra cui in particolare l'ammontare di attività rischiose detenute, la misura in cui l'esposizione ai rischi si è concretizzata nell'esercizio finanziario corrente, i risultati previsti per l'esercizio successivo e una valutazione dei rischi che prevede il calcolo per le attività rischiose dei relativi valori a rischio (VaR), condotta in modo coerente nel corso del tempo. L'ammontare del fondo di accantonamento, sommato a qualsiasi importo detenuto nel fondo di riserva generale della BCE, non può superare il valore del capitale versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

Al 31 dicembre 2013 il fondo di accantonamento per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro ammontava a 7.530 milioni di euro. La Latvijas Banka vi ha contribuito per 30,5 milioni di euro con effetto dal 1° gennaio 2014. In base all'esito della propria valutazione dei rischi, il Consiglio direttivo ha quindi deciso di incrementare la consistenza del fondo a 7.575 milioni di euro al 31 dicembre 2014, importo che corrisponde al valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro al 31 dicembre 2014.

5.3 Conti di rivalutazione

Le plusvalenze (non realizzate) su oro, valute estere e titoli, ad eccezione di quelli valutati al costo ammortizzato, non sono imputate al conto economico come componenti positive di reddito, ma iscritte direttamente nei conti di rivalutazione, nel

passivo dello stato patrimoniale della BCE. Questi saldi possono essere utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei prezzi e/o cambi; rappresentano pertanto una riserva finanziaria che rafforza la tenuta della BCE ai rischi.

L'ammontare totale dei conti di rivalutazione per l'oro, la valuta estera e i titoli è pari a 20,2 miliardi di euro a fine dicembre 2014¹⁵. Per maggiori informazioni si rimanda alle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e alla nota 15, *Conti di rivalutazione*, dello stato patrimoniale.

6 Impatto delle attività fondamentali sul bilancio

La tavola seguente dà una visione d'insieme delle principali operazioni e funzioni che la BCE svolge per assolvere il proprio mandato e del loro impatto sul bilancio della Banca.

Operazione/funzione	Impatto sul bilancio della BCE
Operazioni di politica monetaria	Le operazioni convenzionali di politica monetaria sono attuate a livello decentrato dalle BCN dell'Eurosistema e di conseguenza non hanno alcun impatto diretto sul bilancio della BCE.
Titoli detenuti ai fini della politica monetaria (CBPP, SMP e ABSPP)	I titoli acquistati dalla BCE sono registrati alla voce "Titoli detenuti ai fini della politica monetaria". Le consistenze di questi portafogli sono contabilizzate al costo ammortizzato e sono soggette con cadenza almeno annuale a verifiche circa eventuali riduzioni durevoli di valore. Gli interessi cedolari e l'ammortamento degli sconti/premi sono rilevati nel conto economico ¹⁶ .
Attività di investimento (gestione delle riserve ufficiali e dei fondi propri)	Le riserve ufficiali della BCE sono esposte in bilancio ¹⁷ oppure nei conti d'ordine fino alla data di regolamento. Il portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE figura in bilancio, principalmente alla voce "Altre attività finanziarie". Gli interessi attivi netti, compresi gli interessi cedolari e l'ammortamento degli sconti/premi, sono rilevati nel conto economico ¹⁸ . Le perdite non realizzate da prezzo e da cambio e gli utili e le perdite realizzati derivanti dalla vendita di titoli sono altresì imputati al conto economico ¹⁹ , mentre gli utili non realizzati sono iscritti in bilancio alla voce "Conti di rivalutazione".
Sistema dei pagamenti (Target2)	I saldi interni all'Eurosistema delle BCN dei paesi dell'area dell'euro verso la BCE derivanti da Target2 sono esposti nello stato patrimoniale della BCE in un'unica posizione netta attiva o passiva. La remunerazione di tali saldi è imputata al conto economico alle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi".
Banconote in circolazione	Alla BCE è stata attribuita una quota pari all'8% del valore totale dei biglietti in euro in circolazione. Tale quota trova contropartita nei crediti nei confronti delle BCN, che producono un interesse equivalente al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. Questo interesse confluisce nella voce "Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" del conto economico. I costi derivanti dal trasporto transfrontaliero di banconote in euro fra le officine carte valori e le BCN, per la consegna di biglietti nuovi, e fra le BCN, per la gestione delle scorte, sono sopportati a livello centrale dalla BCE. Tali costi sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Servizi di produzione di banconote".
Vigilanza bancaria	I costi annuali sostenuti dalla BCE in relazione ai compiti di vigilanza sono recuperati tramite un contributo annuale a carico dei soggetti vigilati. Dall'inizio di novembre 2014 i contributi sono rilevati in base al principio della competenza alla voce "Proventi netti per provvigioni e commissioni" del conto economico.

¹⁵ La voce "Conti di rivalutazione" dello stato patrimoniale comprende anche il ricalcolo relativo ai benefici successivi al rapporto di lavoro.

¹⁶ Alle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi".

¹⁷ Principalmente alle voci "Oro e crediti in oro", "Crediti denominati in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro", "Crediti denominati in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro" e "Passività denominate in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro".

¹⁸ Il reddito relativo alle riserve ufficiali della BCE è esposto alla voce "Interessi attivi sulle riserve ufficiali", mentre gli interessi attivi e passivi derivanti dal portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri sono registrati alle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi".

¹⁹ Alle voci "Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie" e "Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie".

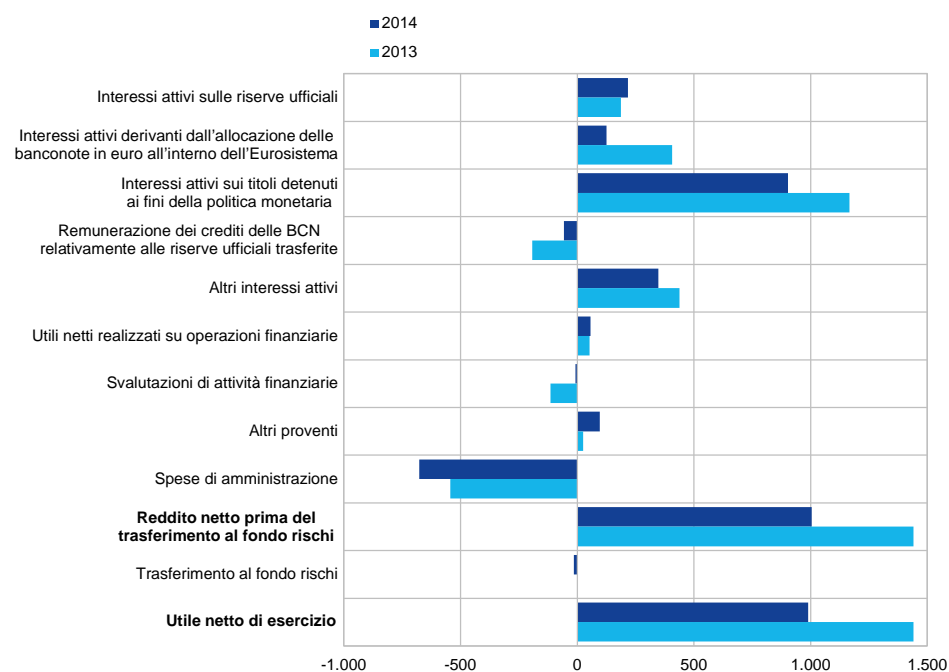
7 Risultato economico per il 2014

L'utile netto della BCE per il 2014 ammonta a 989 milioni di euro (1.440 milioni nel 2013), in seguito al trasferimento di 15 milioni di euro al fondo rischi (0,4 milioni nel 2013).

La figura 1 presenta le componenti del conto economico della BCE nel 2014 e nel 2013.

Figura 1
Componenti del conto economico della BCE nel 2014 e nel 2013

(milioni di euro)



Fonte: BCE.

Informazioni principali

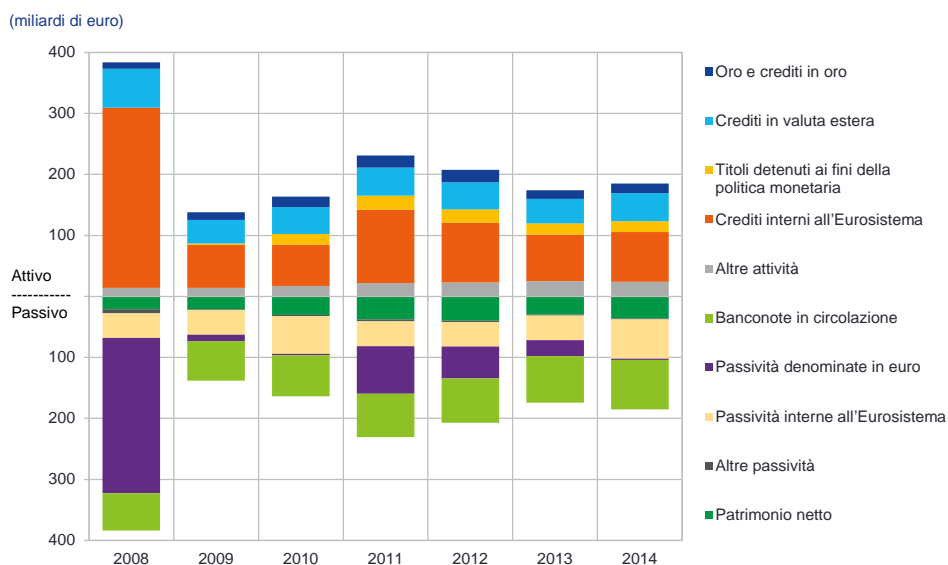
- Nel 2014 gli interessi attivi netti ammontano a 1.536 milioni di euro, rispetto a 2.005 milioni nel 2013, registrando una riduzione dovuta soprattutto ai seguenti fattori: (a) la diminuzione degli interessi attivi rivenienti dalla quota della BCE sul totale delle banconote in euro in circolazione riconducibile al più contenuto tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) nel 2014 e (b) una riduzione degli interessi attivi derivanti dai portafogli costituiti nell'ambito dell'SMP e del primo e del secondo CBPP dovuta ai titoli giunti a scadenza. Gli effetti di tali andamenti sono stati parzialmente compensati dal calo degli interessi passivi corrisposti alle BCN dei paesi dell'area dell'euro sui crediti relativi alle riserve ufficiali da queste trasferite alla BCE.
- Nel 2014 l'incremento complessivo del valore di mercato dei titoli del portafoglio in dollari e del portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri ha determinato una notevole diminuzione delle svalutazioni nell'esercizio, che ammontano a 8 milioni di euro (115 milioni nel 2013).
- Rispetto all'esercizio precedente, nel 2014 le spese di amministrazione totali della BCE, inclusi gli ammortamenti, sono passate da 527 milioni a 677 milioni di euro. L'incremento è dovuto principalmente alle spese connesse all'MVU. Le spese sostenute per la costruzione della nuova sede della BCE sono state in gran parte capitalizzate e risultano quindi escluse da questa voce.
- Nel novembre 2014 la BCE si è trasferita nella nuova sede. Le spese capitalizzate sostenute fino a quel momento sono state pertanto stornate dalla voce "Immobilizzazioni in corso" alle pertinenti poste dell'attivo. L'ammortamento ha inizio nel gennaio 2015, in linea con le disposizioni stabilite dalla BCE.
- Modifica dei criteri di valutazione: come illustrato nelle relative note, il trattamento contabile dei titoli detenuti ai fini della politica monetaria è stato modificato. Questi titoli sono ora contabilizzati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore, indipendentemente dalla volontà di detenerli fino a scadenza. Questa modifica non ha avuto alcun effetto sul risultato economico della BCE.

Evoluzione a lungo termine del bilancio della BCE

Le figure 2 e 3 presentano l'evoluzione dello stato patrimoniale e del conto economico della BCE nonché delle rispettive componenti nel periodo 2008-2014.

Figura 2

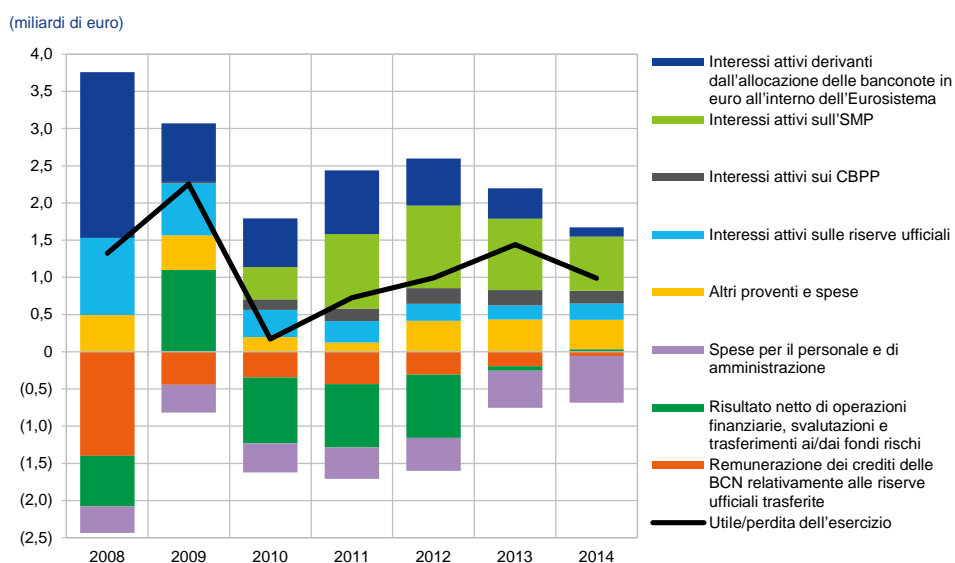
Evoluzione dello stato patrimoniale della BCE nel periodo 2008-2014



Fonte: BCE.

Figura 3

Evoluzione del conto economico della BCE nel periodo 2008-2014



Fonte: BCE.

Lo stato patrimoniale ha registrato una notevole contrazione dal 2008. Il miglioramento delle condizioni di finanziamento in dollari statunitensi per le controparti dell'Eurosistema ha determinato una graduale riduzione delle operazioni di liquidità in dollari offerte dall'Eurosistema. La concomitante diminuzione dei crediti interni all'Eurosistema della BCE e delle relative passività denominate in euro è il fattore principale della riduzione complessiva dello stato patrimoniale della Banca in questo periodo. Tale riduzione è stata compensata solo in parte (a) dall'incremento delle banconote in circolazione, (b) dagli acquisti di titoli detenuti ai fini della politica monetaria e (c) dall'aumento del patrimonio netto, formato dal capitale della BCE, dal fondo rischi generali e dai conti di rivalutazione.

L'ammontare dell'utile netto della BCE nello stesso periodo è stato determinato dai seguenti fattori.

- Il tasso sulle ORP è sceso, riducendo in misura significativa il reddito da signoraggio della BCE. Il tasso medio sulle ORP nel 2014 è stato pari allo 0,16%, rispetto al 4% del 2008, e quindi gli interessi attivi rivenienti dalle banconote in circolazione sono passati da 2,2 miliardi di euro nel 2008 a 0,1 miliardi nel 2014.
- Al fondo rischi generali è stato conferito un ammontare di 3,6 miliardi di euro. Questi trasferimenti al fondo riducono l'utile di un importo equivalente.
- Il reddito riveniente dalle riserve ufficiali si è ridotto gradualmente, soprattutto a causa della flessione dei rendimenti in dollari statunitensi e dal risultante calo degli interessi attivi generati sul portafoglio in dollari. Gli interessi attivi netti sulle riserve ufficiali si attestano a 0,2 miliardi di euro nel 2014, rispetto a 1 miliardo nel 2008.
- Gli acquisti di titoli detenuti ai fini della politica monetaria, nell'ambito dell'SMP e dei CBPP, hanno generato in media il 55% degli interessi attivi netti totali della BCE negli ultimi cinque anni.

Bilancio della BCE

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2014

ATTIVO	Nota n.	2014 €	2013 €
Oro e crediti in oro	1	15.980.317.601	14.063.991.807
Credit denominati in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro	2		
Crediti verso l'FMI	2.1	669.336.060	627.152.259
Conti presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero	2.2	43.730.904.005	38.764.255.039
		44.400.240.065	39.391.407.298
Credit denominati in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro	2.2	1.783.727.949	1.270.792.764
Credit denominati in euro verso non residenti nell'area dell'euro	3		
Conti presso banche, investimenti in titoli e prestiti	3.1	0	535.000.000
Altri crediti denominati in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro	4	2.120.620	9.487
Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	5		
Titoli detenuti ai fini della politica monetaria	5.1	17.787.948.367	18.159.937.704
Crediti interni all'Eurosistema	6		
Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	6.1	81.322.848.550	76.495.146.585
Altre attività	7		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	7.1	1.249.596.659	971.175.790
Altre attività finanziarie	7.2	20.626.359.858	20.466.245.900
Differenze da valutazione su operazioni "fuori bilancio"	7.3	319.624.726	104.707.529
Ratei e risconti attivi	7.4	725.224.031	977.552.068
Varie	7.5	1.092.627.246	1.739.308.724
		24.013.432.520	24.258.990.011
Totale attivo		185.290.635.672	174.175.275.656

PASSIVO	Nota n.	2014 €	2013 €
Banconote in circolazione	8	81.322.848.550	76.495.146.585
Passività denominate in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	9		
Altre passività	9.1	1.020.000.000	1.054.000.000
Passività denominate in euro verso non residenti nell'area dell'euro	10	900.216.447	24.765.513.795
Passività denominate in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro	11		
Depositi, conti di natura diversa e altre passività	11.1	458.168.063	18.478.777
Passività interne all'Eurosistema	12		
Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali	12.1	40.553.154.708	40.309.644.425
Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	12.2	23.579.372.965	119.857.494
		64.132.527.673	40.429.501.919
Altre passività	13		
Differenze da valutazione su operazioni "fuori bilancio"	13.1	178.633.615	185.010.549
Ratei e risconti passivi	13.2	96.191.651	370.542.207
Varie	13.3	869.549.503	786.331.706
		1.144.374.769	1.341.884.462
Accantonamenti	14	7.688.997.634	7.619.546.534
Conti di rivalutazione	15	19.937.644.696	13.358.190.073
Capitale e riserve	16		
Capitale	16.1	7.697.025.340	7.653.244.411
Utile dell'esercizio		988.832.500	1.439.769.100
Totale passivo		185.290.635.672	174.175.275.656

Conto economico per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2014

	Nota n.	2014 €	2013 €
Interessi attivi sulle riserve ufficiali	24.1	217.003.159	187.279.973
Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	24.2	125.806.228	406.310.130
Altri interessi attivi	24.4	2.512.243.088	6.477.297.658
<i>Interessi attivi</i>		<i>2.855.052.475</i>	<i>7.070.887.761</i>
Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite	24.3	(57.015.146)	(192.248.631)
Altri interessi passivi	24.4	(1.262.336.836)	(4.873.777.652)
<i>Interessi passivi</i>		<i>(1.319.351.982)</i>	<i>(5.066.026.283)</i>
Interessi attivi netti	24	1.535.700.493	2.004.861.478
Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie	25	57.260.415	52.122.402
Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie	26	(7.863.293)	(114.607.365)
Accantonamenti ai/utilizzi dei fondi per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro		(15.009.843)	(386.953)
Risultato netto di operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi		34.387.279	(62.871.916)
Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni	27, 28	28.158.654	(2.126.773)
Proventi da azioni e partecipazioni	29	780.935	1.168.907
Altri proventi	30	67.253.502	26.107.807
Proventi totali netti		1.666.280.863	1.967.139.503
Spese per il personale	31	(301.142.390)	(240.523.980)
Spese di amministrazione	32	(353.579.537)	(268.183.737)
Ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali		(15.312.728)	(10.468.686)
Servizi di produzione di banconote	33	(7.413.708)	(8.194.000)
Utile dell'esercizio		988.832.500	1.439.769.100

Francoforte sul Meno, 10 febbraio 2015

BANCA CENTRALE EUROPEA

Mario Draghi
Presidente

Criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio¹

Forma e presentazione del bilancio

Il bilancio della BCE è stato predisposto in modo da rappresentare correttamente la situazione patrimoniale e finanziaria della BCE e il risultato economico di esercizio. Esso è conforme ai principi e criteri contabili² di seguito delineati, che il Consiglio direttivo della BCE ritiene adeguati alla natura dell'attività di una banca centrale.

Principi contabili

Sono stati applicati i seguenti principi contabili: trasparenza e aderenza alla realtà economica, prudenza, considerazione degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, rilevanza, prospettiva della continuazione dell'attività (cosiddetta "azienda in funzionamento"), competenza, coerenza e comparabilità.

Rilevazione delle attività e delle passività

Un'attività o una passività è iscritta nello stato patrimoniale solo quando è probabile che i futuri benefici economici ad essa connessi affluiscano alla o defluiscano dalla BCE, sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati sono stati trasferiti alla BCE e il costo o il valore dell'attività ovvero l'ammontare dell'obbligazione può essere misurato in modo attendibile.

Criteri generali

Il bilancio è stato redatto sulla base dei costi storici adeguati per effettuare la valutazione a prezzi di mercato dei titoli negoziabili (diversi da quelli detenuti per finalità di politica monetaria), dell'oro e di tutte le altre attività e passività di bilancio e "fuori bilancio" denominate in valuta estera. Le operazioni su attività e passività finanziarie sono iscritte alla data di regolamento.

Ad eccezione delle operazioni a pronti in titoli, le operazioni su strumenti finanziari denominati in valuta estera sono registrate in conti "fuori bilancio" alla data di contrattazione. Alla data di regolamento le registrazioni "fuori bilancio" sono stornate e le operazioni vengono iscritte in bilancio. Gli acquisti e le vendite di valuta estera

¹ I criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio della BCE sono definiti in dettaglio nella Decisione BCE/2010/21, dell'11 novembre 2010, GU L 35 del 9.2.2011, pag. 1. Questo atto giuridico è stato modificato da ultimo dalla Decisione BCE/2014/55, del 15 dicembre 2014, non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

² Tali criteri sono coerenti con il disposto dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC, che prevede l'armonizzazione delle norme per la rilevazione e la rendicontazione contabili delle operazioni dell'Eurosistema.

incidono sulla posizione netta in valuta alla data di contrattazione; gli utili o le perdite realizzati generati dalle vendite sono altresì calcolati alla data di contrattazione. Gli interessi, i premi e gli sconti maturati sugli strumenti finanziari denominati in valuta estera sono calcolati e registrati su base giornaliera e, pertanto, incidono giornalmente sulla posizione in valuta.

Oro e attività e passività in valuta estera

Le attività e le passività denominate in valuta estera sono convertite in euro al tasso di cambio vigente nel giorno di chiusura del bilancio, mentre per le rendite e le spese si utilizza il tasso di cambio in essere alla data della loro rilevazione. La valutazione di queste attività e passività viene effettuata separatamente per ogni divisa, considerando sia le poste di bilancio sia quelle "fuori bilancio".

La valutazione al prezzo di mercato viene condotta distintamente da quella al tasso di cambio.

L'oro è valutato al prezzo di mercato che si registra a fine esercizio. Non si opera alcuna distinzione fra le differenze da valutazione attinenti al prezzo e quelle relative al tasso di cambio. Viene infatti contabilizzata un'unica valutazione sulla base del prezzo in euro per oncia di fino, che per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2014 è stato calcolato con riferimento al tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro statunitense al 31 dicembre.

Il diritto speciale di prelievo (DSP) è definito in termini di un paniere di valute. A fini di valutazione delle consistenze detenute dalla BCE, il valore del DSP è stato calcolato come somma ponderata dei tassi di cambio delle quattro valute principali (dollaro statunitense, euro, sterlina britannica e yen giapponese) convertite in euro al 31 dicembre 2014.

Titoli

Titoli detenuti ai fini della politica monetaria

Prima del 2014 tutti i titoli acquistati per finalità di politica monetaria sono stati classificati come detenuti fino a scadenza e quindi valutati al costo ammortizzato, tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore. Nel 2014 il Consiglio direttivo ha deciso che questi titoli attualmente detenuti ai fini della politica monetaria sarebbero stati contabilizzati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore, indipendentemente dalla volontà di detenerli fino a scadenza. Questo cambiamento dei criteri di valutazione non ha dato luogo ad alcuna rettifica degli importi comparabili per il 2013, poiché tutti i titoli della specie erano già valutati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore.

Altri titoli

I titoli negoziabili (diversi da quelli detenuti ai fini della politica monetaria) e le altre attività analoghe sono valutati singolarmente sulla base dei prezzi medi di mercato oppure della relativa curva dei rendimenti alla data di riferimento del bilancio. Le opzioni incorporate nei titoli non sono considerate separatamente ai fini della valutazione. Per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2014 sono stati applicati i prezzi medi di mercato al 30 dicembre. Le azioni illiquide sono valutate al costo tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore.

Rilevazione delle rendite e delle spese

Le rendite e le spese vengono rilevate nel periodo in cui sono state, rispettivamente, conseguite e sostenute³. Gli utili e le perdite realizzati derivanti dalla vendita di valuta estera, oro e titoli sono calcolati sulla base del costo medio dell'attività e vengono iscritti nel conto economico.

Le plusvalenze (non realizzate) non sono imputate al conto economico come componenti positive di reddito, ma vengono registrate direttamente in un conto di rivalutazione.

Le minusvalenze (non realizzate) sono iscritte nel conto economico se a fine esercizio eccedono le preesistenti rivalutazioni registrate nel corrispondente conto di rivalutazione. Le minusvalenze (non realizzate) su uno specifico titolo, una specifica valuta o sull'oro non sono compensate con plusvalenze (non realizzate) su altre specie di titoli, valute oppure oro. Qualora tali minusvalenze siano imputate al conto economico, il costo medio viene ridotto in linea con il tasso di cambio o il prezzo di mercato di fine esercizio. Le minusvalenze (non realizzate) su swap su tassi di interesse rilevate nel conto economico a fine esercizio sono ammortizzate negli anni successivi.

Le perdite durevoli di valore sono espresse nel conto economico e non vengono stornate negli esercizi successivi, salvo il caso in cui la perdita durevole diminuisca e tale diminuzione possa essere ricondotta a un evento osservabile verificatosi in un momento posteriore alla registrazione iniziale della perdita.

I premi e gli sconti sui titoli acquistati vengono assimilati agli interessi attivi e ammortizzati sulla base della vita residua contrattuale dei titoli.

Operazioni temporanee

Mediante queste operazioni la BCE acquista (o vende) attività a pronti con patto di rivendita (o riacquisto) a termine, oppure eroga credito a fronte di una garanzia.

³ Ai ratei e agli accantonamenti di natura amministrativa si applica una soglia minima di 100.000 euro.

Un'operazione di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine consiste nella cessione di titoli a fronte di contante con l'impegno contestuale di riacquistarli dalla controparte a un prezzo concordato e a una data futura prefissata. Tali operazioni sono registrate nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti. I titoli oggetto di queste operazioni restano iscritti nella situazione patrimoniale della BCE.

Un'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine consiste in un acquisto di titoli a fronte di contante con l'impegno contestuale di rivenderli alla controparte a un prezzo concordato e a una data futura prefissata. Tali operazioni sono registrate nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti, ma non sono incluse nei titoli detenuti dalla BCE.

Le operazioni temporanee, comprese quelle di prestito in titoli, condotte nell'ambito di un programma di prestito titoli automatizzato sono rilevate nello stato patrimoniale soltanto nel caso in cui la garanzia venga fornita in contanti presso un conto della BCE. Nel 2014 la BCE non ha ricevuto alcuna garanzia rispondente a tali requisiti.

Operazioni “fuori bilancio”

Le operazioni “fuori bilancio” in valuta, cioè gli acquisti e le vendite a termine di valuta, gli impegni a termine nell'ambito di swap in valuta e le altre operazioni comportanti lo scambio di una valuta contro un'altra a una data futura, concorrono a determinare la posizione netta in valuta ai fini del calcolo degli utili o delle perdite in cambi.

Le operazioni “fuori bilancio” su tassi di interesse sono valutate separatamente le une dalle altre. I movimenti giornalieri dei margini di variazione dei contratti future aperti su tassi di interesse sono iscritti nel conto economico. La valutazione delle operazioni a termine in titoli e degli swap su tassi di interesse si basa su metodi comunemente accettati che prevedono l'utilizzo dei prezzi e dei tassi di mercato e dei fattori di sconto osservabili tra le date di regolamento e quella di valutazione.

Fatti contabili rilevanti successivi alla data di chiusura del bilancio

Il valore delle attività e delle passività è oggetto di aggiustamenti relativi a eventi che si manifestano fra la data di riferimento del bilancio della BCE e quella in cui il Comitato esecutivo ne autorizza la presentazione al Consiglio direttivo per l'approvazione, qualora tali eventi incidano in misura significativa sullo stato delle attività e passività alla predetta data di riferimento.

I fatti contabili rilevanti successivi alla data di chiusura del bilancio che non hanno effetti sulle attività e passività a tale data sono riportati nelle note.

Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema

I saldi intra-SEBC sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'UE regolati in moneta di banca centrale. Queste operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati (quali enti creditizi, società e persone fisiche), sono regolate in Target2, il sistema transeuropeo automatizzato di trasferimento espresso con regolamento lordo in tempo reale, e danno origine a saldi bilaterali nei conti Target2 delle banche centrali degli Stati membri dell'UE. Questi saldi sono compensati per novazione con la BCE su base giornaliera e, pertanto, ogni BCN presenta un'unica posizione bilaterale netta verso la sola BCE. Tale posizione, appostata nei conti della BCE, costituisce il credito o debito netto di ciascuna BCN nei confronti del resto del SEBC. I saldi interni all'Eurosistema delle BCN dei paesi dell'area dell'euro verso la BCE derivanti da Target2, nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro (fra cui i conferimenti provvisori dell'utile alle BCN) sono esposti nella situazione patrimoniale della BCE in un'unica posizione netta attiva o passiva e imputati alla voce "Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)" oppure "Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)". I saldi intra-SEBC delle BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro nei confronti della BCE, derivanti dalla loro adesione a Target2⁴, sono iscritti alla voce "Passività denominate in euro verso non residenti nell'area dell'euro".

I saldi interni all'Eurosistema rivenienti dall'allocazione delle banconote in euro nell'ambito dell'Eurosistema confluiscono in un'unica posizione netta attiva, alla voce "Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle presenti note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

I saldi interni all'Eurosistema derivanti dal trasferimento di riserve ufficiali alla BCE da parte delle BCN dell'Eurosistema sono denominati in euro e vengono iscritti alla voce "Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali".

Immobilizzazioni

Salvo i terreni e le opere d'arte, le immobilizzazioni (comprese quelle immateriali) sono valutate al costo dedotto l'ammortamento. I terreni e le opere d'arte sono valutati al costo. Riguardo all'ammortamento della nuova sede della BCE, i costi vengono adeguatamente imputati alle varie componenti, che a loro volta saranno ammortizzate in base alla rispettiva vita utile stimata. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sull'intero periodo atteso di vita utile del bene, a partire dal trimestre successivo alla data in cui questo diviene utilizzabile. Si riporta di seguito la vita utile considerata per le principali categorie di beni.

⁴ Al 31 dicembre 2014 partecipano a Target2 le seguenti BCN di paesi non appartenenti all'area dell'euro: Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria), Danmarks Nationalbank, Lietuvos bankas, Narodowy Bank Polski e Banca Națională a României.

Edifici	20, 25 o 50 anni
Attrezzature all'interno degli edifici	10 o 15 anni
Impianti tecnici	4, 10 o 15 anni
Computer, relativo hardware/software e automezzi	4 anni
Mobili	10 anni

Riguardo alle spese capitalizzate per opere di rinnovamento dei locali attualmente presi in affitto dalla BCE, il periodo di ammortamento è modificato per tenere conto dei fatti aventi un impatto sulla vita utile attesa del bene in questione.

Le immobilizzazioni con costo inferiore a 10.000 euro sono interamente imputate al conto economico dell'anno di acquisto.

Le immobilizzazioni che, pur soddisfacendo i criteri di capitalizzazione, sono ancora in fase di costruzione o di sviluppo vengono iscritte alla posta di bilancio "Immobilizzazioni in corso". I costi connessi verranno imputati alle voci pertinenti quando i beni saranno disponibili e pronti all'uso.

Piani pensionistici della BCE, altri benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine

La BCE applica piani a benefici definiti per il proprio personale e i membri del Comitato esecutivo, nonché per i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della Banca.

Il piano pensionistico per il personale è finanziato attraverso le attività detenute in un apposito fondo a lungo termine. I contributi obbligatori della BCE e del personale sono pari rispettivamente al 19,5% e al 6,7% dello stipendio base e sono versati nel fondo a benefici definiti. Il personale può versare ulteriori contributi volontari in un fondo a contribuzione definita utilizzabile per l'erogazione di prestazioni integrative⁵, che sono determinate dall'ammontare dei contributi volontari e dai rendimenti generati dal loro investimento.

Per i membri del Comitato esecutivo e i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE i benefici successivi al rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine non sono finanziati attraverso specifiche attività; ciò avviene anche per i benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dalle pensioni e gli altri benefici a lungo termine del personale.

Passività netta per benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti iscritta nello stato patrimoniale alla voce "Altre passività" rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti

⁵ Al momento del pensionamento i fondi accumulati dai membri del personale tramite contributi volontari possono essere destinati all'erogazione di una pensione integrativa, che a decorrere da quella data rientrerà nell'obbligazione a benefici definiti.

alla data di riferimento del bilancio, *meno* il fair value (valore equo) delle attività a servizio del piano destinate al finanziamento dell'obbligazione.

L'obbligazione a benefici definiti è determinata su base annua da attuari indipendenti, con il metodo della proiezione del credito unitario. Il valore corrente dell'obbligazione a benefici definiti è calcolato mediante attualizzazione dei flussi finanziari stimati per il futuro, utilizzando un tasso determinato sui rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, relativi a obbligazioni societarie di elevata qualità denominate in euro e caratterizzate da un profilo delle scadenze simile a quello dell'obbligazione pensionistica.

Gli utili e le perdite attuariali possono derivare da rettifiche basate sull'esperienza passata (laddove vi siano differenze tra le ipotesi attuariali formulate in precedenza e quanto si è effettivamente verificato) e da modifiche delle ipotesi attuariali.

Costo netto dei benefici definiti

Il costo netto dei benefici definiti è ripartito in componenti rilevate nel conto economico e ricalcolo dei benefici successivi al rapporto di lavoro esposto nei "Conti di rivalutazione" dello stato patrimoniale.

L'ammontare netto imputato al conto economico comprende:

- (a) il costo previdenziale derivante dalle prestazioni di lavoro correnti a carico dell'esercizio;
- (b) gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti calcolati al tasso di attualizzazione;
- (c) il ricalcolo totale relativo agli altri benefici a lungo termine.

L'ammontare netto esposto nei "Conti di rivalutazione" include:

- (a) gli utili e le perdite attuariali sull'obbligazione a benefici definiti;
- (b) il rendimento effettivo delle attività del piano, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti;
- (c) qualsiasi variazione nell'effetto del massimale di attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti.

Questi importi sono valutati annualmente da attuari indipendenti per determinare le passività appropriate da iscrivere in bilancio.

Banconote in circolazione

L'emissione delle banconote in euro spetta alla BCE e alle BCN dell'area dell'euro, che assieme costituiscono l'Eurosistema⁶. L'ammontare complessivo dei biglietti in euro in circolazione è ripartito fra le banche centrali dell'Eurosistema l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese sulla base dello schema di allocazione delle banconote⁷.

Alla BCE è stata attribuita una quota pari all'8% del valore totale dei biglietti in euro in circolazione, che viene iscritta nello stato patrimoniale alla voce "Banconote in circolazione" del passivo. La quota della BCE sul totale delle banconote in euro emesse trova contropartita nei crediti nei confronti delle BCN. Tali crediti, di natura fruttifera⁸, sono esposti alla voce "Crediti interni all'Eurosistema: crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" (cfr. la sezione *Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema* nelle presenti note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). Gli interessi attivi confluiscono nella voce "Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" del conto economico.

Distribuzione provvisoria dell'utile

Il reddito riveniente alla BCE dalle banconote in euro in circolazione e dai titoli detenuti ai fini della politica monetaria acquistati nell'ambito (a) dell'SMP, (b) del terzo CBPP e (c) dell'ABSPP è dovuto alle BCN dei paesi dell'area dell'euro nello stesso esercizio in cui matura. Salvo diversa decisione del Consiglio direttivo, la BCE conferisce tale reddito nel gennaio dell'anno successivo tramite distribuzione provvisoria dell'utile⁹. L'ammontare è integralmente attribuito eccetto il caso in cui l'utile netto della BCE per l'esercizio sia inferiore al reddito derivante dalle banconote in euro in circolazione e dai titoli acquistati nel quadro dei suddetti programmi, fatte salve eventuali decisioni del Consiglio direttivo di effettuare trasferimenti al fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. Il Consiglio direttivo può inoltre decidere di dedurre dal reddito riveniente dalle banconote in euro in circolazione i costi sopportati dalla BCE per l'emissione e la gestione operativa dei biglietti in euro.

⁶ Decisione BCE/2010/29, del 13 dicembre 2010, relativa all'emissione delle banconote in euro (rifusione), GU L 35 del 9.2.2011, pag. 26, e successive modifiche.

⁷ Per "schema di allocazione delle banconote" si intendono le percentuali che risultano tenendo conto della quota della BCE sul totale delle banconote in euro emesse e applicando le quote di capitale sottoscritto alla quota delle BCN in detto totale.

⁸ Decisione BCE/2010/23, del 25 novembre 2010, relativa alla distribuzione del reddito monetario delle banche centrali nazionali degli Stati membri la cui moneta è l'euro (rifusione), GU L 35 del 9.2.2011, pag. 17, e successive modifiche.

⁹ Decisione BCE/2014/57, del 15 dicembre 2014, relativa alla distribuzione provvisoria del reddito della Banca centrale europea (rifusione), non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Riclassificazioni

Negli esercizi precedenti le immobilizzazioni con costo inferiore a 10.000 euro erano interamente imputate al conto economico dell'anno di acquisto e il costo rilevato nella voce "Ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali". Data la natura di questa spesa, nel 2014 la BCE ha deciso di registrare i relativi importi alla voce "Spese di amministrazione". A fini di raffronto, gli importi per il 2013 sono stati rettificati come segue.

	Publicato nel 2013 €	Rettifica dovuta a riclassificazione €	Importo ricalcolato €
Ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali	(18.581.856)	8.113.170	(10.468.686)
Spese di amministrazione	(260.070.567)	(8.113.170)	(268.183.737)

La riclassificazione non ha avuto alcun effetto sull'utile netto dell'esercizio finanziario 2013.

Altre informazioni

In considerazione del ruolo svolto dalla BCE quale banca centrale, il Comitato esecutivo ritiene che la pubblicazione del rendiconto sui flussi di cassa non fornirebbe informazioni aggiuntive di rilievo.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto del SEBC e sulla base di una raccomandazione del Consiglio direttivo, il Consiglio dell'UE ha approvato la designazione della Ernst & Young GmbH Wirtschaftsprüfungsgesellschaft quale revisore esterno della BCE per un periodo di cinque anni che si concluderà al termine dell'esercizio finanziario 2017.

Note allo stato patrimoniale

1 Oro e crediti in oro

Al 31 dicembre 2014 la BCE deteneva 16.178.193 onces¹⁰ di oro fino (16.142.871 nel 2013). L'incremento di questa voce è dovuto al conferimento alla BCE di 35.322 onces di oro fino¹¹ effettuato dalla Latvijas Banka, all'atto dell'adozione della moneta unica da parte della Lettonia. Tuttavia, il controvalore in euro delle consistenze in oro fino della BCE è aumentato soprattutto a causa del rialzo del prezzo del metallo nel corso del 2014 (cfr. la sezione *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 15, *Conti di rivalutazione*).

2 Crediti denominati in valuta estera verso residenti e non residenti nell'area dell'euro

2.1 Crediti verso l'FMI

Questa voce dell'attivo rappresenta la quota detenuta dalla BCE di DSP al 31 dicembre 2014, risultante da un accordo di scambio con il Fondo monetario internazionale (FMI) in base al quale quest'ultimo è autorizzato a eseguire operazioni di vendita e acquisto di DSP contro euro, per conto della BCE, entro un livello minimo e uno massimo di quote detenute. A fini contabili i DSP sono assimilati a una divisa estera (cfr. la sezione *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). L'incremento del controvalore in euro delle consistenze in DSP della BCE è ascrivibile in prevalenza all'apprezzamento del DSP nei confronti della moneta unica nel 2014.

2.2 Conti presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro

Queste due poste sono rappresentate da conti presso banche e prestiti denominati in valuta estera, nonché da investimenti in titoli denominati in dollari statunitensi e yen giapponesi.

¹⁰ Corrispondenti a 503,2 tonnellate.

¹¹ Il trasferimento, per un controvalore di 30,8 milioni di euro, è stato eseguito con effetto dal 1° gennaio 2014.

	2014 €	2013 €	Variazione €
Crediti verso non residenti nell'area dell'euro			
Conti correnti	2.618.332.591	939.722.501	1.678.610.090
Depositi del mercato monetario	1.035.952.558	1.001.428.468	34.524.090
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	986.131.163	87.738.380	898.392.783
Investimenti in titoli	39.090.487.693	36.735.365.690	2.355.122.003
Totale	43.730.904.005	38.764.255.039	4.966.648.966

	2014 €	2013 €	Variazione €
Crediti verso residenti nell'area dell'euro			
Conti correnti	4.035.172	4.242.115	(206.943)
Depositi del mercato monetario	1.599.827.033	1.266.550.649	333.276.384
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	179.865.744	0	179.865.744
Totale	1.783.727.949	1.270.792.764	512.935.185

Nel 2014 tali voci sono aumentate principalmente per effetto dell'apprezzamento del dollaro statunitense nei confronti dell'euro.

Inoltre, allorché la Lettonia ha adottato la moneta unica con effetto dal 1° gennaio 2014, la Latvijas Banka ha trasferito alla BCE riserve ufficiali denominate in yen giapponesi per un controvalore di 174,5 milioni di euro.

Consistenze nette in valuta estera (dollari statunitensi e yen giapponesi)¹² detenute dalla BCE al 31 dicembre 2014:

	2014 Valuta in milioni	2013 Valuta in milioni
Dollari statunitensi	45.649	45.351
Yen giapponesi	1.080.094	1.051.062

3 Crediti denominati in euro verso non residenti nell'area dell'euro

3.1 Conti presso banche, investimenti in titoli e prestiti

Al 31 dicembre 2013 questa voce è rappresentata da un credito verso la banca centrale di un paese non appartenente all'area dell'euro concesso in base a un accordo con la BCE su operazioni a termine. Ai sensi dell'accordo, la banca centrale in questione può disporre di euro a fronte di adeguate garanzie per svolgere operazioni di erogazione di liquidità in ambito nazionale.

Al 31 dicembre 2014 non si rilevano crediti relativi a tali operazioni.

¹² Tali consistenze comprendono attività meno passività denominate nelle divise che sono soggette a valutazione da cambio. Sono iscritte alle voci "Crediti denominati in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro", "Crediti denominati in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro", "Ratei e risconti attivi", "Passività denominate in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro", "Differenze da valutazione su operazioni fuori bilancio" (passivo) e "Ratei e risconti passivi"; inoltre tengono conto delle operazioni a termine e di swap in valuta "fuori bilancio". Non sono considerate le plusvalenze sugli strumenti finanziari denominati in valuta estera risultanti dalla valutazione a prezzi di mercato.

4 Altri crediti denominati in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro

Al 31 dicembre 2014 questa voce comprende conti correnti di residenti nell'area dell'euro.

5 Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro

5.1 Titoli detenuti ai fini della politica monetaria

Al 31 dicembre 2014 questa voce include i titoli acquisiti dalla BCE nell'ambito dei tre Programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite (CBPP), del Programma per il mercato dei titoli finanziari (SMP) e del Programma di acquisto di titoli emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (ABSPP).

Gli acquisti relativi al primo CBPP sono stati portati a compimento il 30 giugno 2010, mentre il secondo CBPP è terminato il 31 ottobre 2012. L'SMP è cessato il 6 settembre 2012.

Il 2 ottobre 2014 il Consiglio direttivo ha annunciato le modalità operative del terzo CBPP e dell'ABSPP. Tali programmi, della durata di almeno due anni, favoriranno l'offerta di credito all'economia dell'area dell'euro, produrranno ricadute positive su altri mercati e, di conseguenza, allenteranno l'orientamento di politica monetaria della BCE. Nel quadro dei due programmi la BCE e le BCN possono acquistare, sui mercati primario e secondario, obbligazioni garantite denominate in euro emesse nell'area dell'euro e tranches mezzanine garantite e senior di titoli derivanti da cartolarizzazioni denominate in euro emessi da soggetti residenti nell'area dell'euro.

I titoli relativi a tutti i cinque programmi sono valutati sulla base del costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore (cfr. la sezione *Titoli* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). Sulla base degli importi recuperabili stimati a fine esercizio vengono condotte verifiche annuali sulle riduzioni durevoli di valore. Il Consiglio direttivo ha ritenuto che gli indicatori delle riduzioni durevoli di valore non abbiano influito sulle stime dei futuri flussi di cassa attesi per la BCE e, quindi, non sono state registrate perdite ascrivibili a detti titoli nel 2014.

Il costo ammortizzato dei titoli e il loro valore di mercato¹³ (che non è iscritto nello stato patrimoniale né nel conto economico ma è riportato solo a fini di raffronto) sono indicati nella tavola seguente.

¹³ Il valore di mercato è indicativo ed è ricavato dalle quotazioni di mercato. Se queste non sono disponibili, il prezzo di mercato è stimato applicando modelli interni dell'Eurosistema.

	2014 €		2013 €		Variazione €	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
Primo CBPP	2.395.178.568	2.576.479.183	3.710.724.329	3.880.523.066	(1.315.545.761)	(1.304.043.883)
Secondo CBPP	1.249.397.951	1.367.880.767	1.459.074.444	1.559.027.391	(209.676.493)	(191.146.624)
Terzo CBPP	2.298.798.185	2.314.787.199	-	-	2.298.798.185	2.314.787.199
SMP	10.100.343.269	11.247.795.991	12.990.138.931	13.689.860.491	(2.889.795.662)	(2.442.064.500)
ABSPP	1.744.230.394	1.742.441.349	-	-	1.744.230.394	1.742.441.349
Totale	17.787.948.367	19.249.384.489	18.159.937.704	19.129.410.948	(371.989.337)	119.973.541

La diminuzione del costo ammortizzato dei portafogli relativi (a) al primo e al secondo CBPP e (b) all'SMP è dovuta ai rimborsi.

Il Consiglio direttivo valuta periodicamente i rischi finanziari connessi ai portafogli detenuti nel quadro dei cinque programmi.

6 Crediti interni all'Eurosistema

6.1 Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema

In questa posta di bilancio confluiscono i crediti della BCE nei confronti delle BCN dei paesi dell'area dell'euro relativi all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). La remunerazione di tali crediti è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali (cfr. la nota 24.2, *Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*).

7 Altre attività

7.1 Immobilizzazioni materiali e immateriali

Voci iscritte al 31 dicembre 2014:

	2014 €	2013 €	Variazione €
Costo			
Terreni e fabbricati	997.154.850	170.824.151	826.330.699
Attrezzature all'interno degli edifici	212.838.181	72.341	212.765.840
Computer (hardware e software)	71.812.322	76.353.659	(4.541.337)
Impianti, mobili e automezzi	82.854.876	13.746.611	69.108.265
Immobilizzazioni in corso	16.163.065	847.217.209	(831.054.144)
Altre immobilizzazioni	8.241.408	7.751.953	489.455
Costo totale	1.389.064.702	1.115.965.924	273.098.778
Fondo di ammortamento			
Terreni e fabbricati	(88.477.513)	(86.542.592)	(1.934.921)
Attrezzature all'interno degli edifici	(72.342)	(72.341)	(1)
Computer (hardware e software)	(38.380.961)	(45.004.046)	6.623.085
Impianti, mobili e automezzi	(11.908.686)	(12.797.447)	888.761
Altre immobilizzazioni	(628.541)	(373.708)	(254.833)
Fondo di ammortamento totale	(139.468.043)	(144.790.134)	5.322.091
Valore netto contabile	1.249.596.659	971.175.790	278.420.869

La nuova sede della BCE è divenuta pronta all'uso nel novembre 2014 e di conseguenza i relativi costi sono stati stornati dalle "Immobilizzazioni in corso" alle voci pertinenti. L'incremento del costo dei cespiti ricompresi nelle voci "Terreni e fabbricati", "Attrezzature all'interno degli edifici" e "Impianti, mobili e automezzi" riflette soprattutto tale storno, nonché i lavori eseguiti negli ultimi due mesi del 2014 per la nuova sede della BCE.

Inoltre, il contributo di 15,3 milioni di euro conferito dal Comune di Francoforte per la conservazione della Grossmarkhalle, esposto negli esercizi precedenti alla voce "Ratei e risconti passivi", è stato portato a compensazione del costo del nuovo edificio.

7.2 Altre attività finanziarie

Includono gli investimenti dei fondi propri¹⁴ della BCE detenuti in contropartita diretta del capitale e delle riserve, nonché altre attività finanziarie comprendenti 3.211 azioni della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) contabilizzate al costo di acquisto di 41,8 milioni di euro.

¹⁴ Le operazioni a termine condotte nell'ambito della gestione del portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri confluiscono nella posta "Varie" del passivo (cfr. la nota 13.3, *Varie*).

Le componenti di questa voce sono:

	2014 €	2013 €	Variazione €
Conti correnti in euro	4.684.410	4.620.701	63.709
Titoli denominati in euro	19.091.635.302	18.068.315.142	1.023.320.160
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine in euro	1.488.138.078	2.351.403.533	(863.265.455)
Altre attività finanziarie	41.902.068	41.906.524	(4.456)
Totale	20.626.359.858	20.466.245.900	160.113.958

L'incremento netto di tale posta nel 2014 è ascrivibile soprattutto (a) al reinvestimento degli interessi attivi generati dal portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri e (b) all'aumento del valore di mercato dei titoli denominati in euro.

7.3 Differenze da valutazione su operazioni “fuori bilancio”

Questa voce si compone principalmente delle variazioni da valutazione relative alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2014 (cfr. la nota 22, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Le variazioni risultano dalla conversione in euro di queste operazioni ai tassi di cambio vigenti nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte del controvalore in euro che si ottiene dalla conversione delle operazioni al costo medio della rispettiva divisa esistente a tale data (cfr. le sezioni *Operazioni “fuori bilancio”* e *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

In questa voce sono espone anche le plusvalenze da valutazione sulle operazioni di swap su tassi di interesse in essere (cfr. la nota 20, *Swap su tassi di interesse*).

7.4 Ratei e risconti attivi

Nel 2014 questa voce comprende gli interessi cedolari maturati sui titoli, compresi i dietimi di interesse versati al momento dell'acquisto, per 603,9 milioni di euro (708,3 milioni nel 2013) (cfr. le note 2.2, *Conti presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro*, 5, *Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro*, e 7.2, *Altre attività finanziarie*).

Questa posta comprende inoltre gli interessi attivi maturati sui saldi Target2 dovuti dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro per dicembre 2014, pari a 25,5 milioni di euro (155,1 milioni nel 2013), e gli interessi maturati sui crediti della BCE relativi all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema per l'ultimo trimestre (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio), pari a 10,0 milioni di euro (69,2 milioni nel 2013).

Sono ricompresi anche (a) i redditi maturati con riferimento ai progetti comuni dell'Eurosistema (cfr. la nota 30, *Altri proventi*), (b) i redditi maturati in relazione

all'MVU (cfr. la nota 28, *Proventi e spese derivanti dalle funzioni di vigilanza*), (c) gli interessi attivi generati da altre attività finanziarie e (d) i risconti vari.

7.5 Varie

La voce comprende soprattutto gli importi della distribuzione provvisoria del reddito della BCE (cfr. la sezione *Distribuzione provvisoria dell'utile* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 12.2, *Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*).

La posta include anche:

- (a) saldi connessi alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2014 che risultano dalla conversione in euro di tali operazioni al costo medio della rispettiva valuta nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte dei controvalori in euro per i quali sono state inizialmente registrate le operazioni (cfr. la sezione *Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio);
- (b) un credito nei confronti del ministero delle finanze della Repubblica federale di Germania per il recupero dell'IVA e di altre imposte indirette. Tali imposte sono rimborsabili ai sensi dell'articolo 3 del Protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, che si applica alla BCE in virtù dell'articolo 39 dello Statuto del SEBC.

8 Banconote in circolazione

Questa voce indica la quota spettante alla BCE (8%) sul totale delle banconote in euro in circolazione (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

9 Passività denominate in euro verso altri residenti nell'area dell'euro

9.1 Altre passività

In questa voce rientrano i depositi dei membri dell'Associazione bancaria per l'euro (Euro Banking Association, EBA) costituiti a garanzia della BCE a fronte dei pagamenti dell'EBA regolati in Target2.

10 Passività denominate in euro verso non residenti nell'area dell'euro

Al 31 dicembre 2014 la voce include una passività di 0,9 miliardi di euro (24,6 miliardi nel 2013) costituita dai saldi debitori della BCE nei confronti di BCN di paesi non appartenenti all'area dell'euro e di altre banche centrali, a seguito o in contropartita di operazioni regolate tramite Target2. La diminuzione dei saldi nel 2014 è riconducibile a pagamenti disposti da non residenti a favore di residenti nell'area dell'euro e ha dato luogo a un incremento dei saldi Target2 delle BCN dei paesi dell'area nei confronti della BCE (cfr. la nota 12.2, *Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*).

Nel 2013 questa voce comprendeva anche una passività di 0,2 miliardi di euro inerente all'accordo temporaneo per lo scambio di liquidità nelle reciproche valute concluso con la Federal Reserve. In questo contesto la Federal Reserve fornisce alla BCE dollari statunitensi mediante operazioni di swap, finalizzate a offrire finanziamenti a breve termine in dollari alle controparti dell'Eurosistema. La BCE attiva simultaneamente operazioni di back-to-back swap con le BCN dei paesi dell'area dell'euro, le quali utilizzano i fondi così ottenuti per eseguire operazioni temporanee di immissione di liquidità in dollari con le controparti dell'Eurosistema. Le operazioni di back-to-back swap danno luogo a saldi interni all'Eurosistema fra la BCE e le BCN. Tenuto conto del notevole miglioramento delle condizioni di finanziamento in dollari e della domanda contenuta di operazioni di liquidità nella valuta statunitense, nel 2014 il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre gradualmente l'offerta di dette operazioni. Al 31 dicembre 2014 non si rilevano saldi relativi a tali operazioni. Considerato che le linee permanenti di swap in essere hanno creato un quadro per l'erogazione di liquidità in dollari statunitensi alle controparti, in futuro la BCE valuterà con frequenza regolare la necessità di condurre dette operazioni, qualora richiesto dalle condizioni del mercato.

11 Passività denominate in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro

11.1 Depositi, conti di natura diversa e altre passività

Tale posta di bilancio comprende passività connesse a operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine effettuate con non residenti nell'area dell'euro nel quadro della gestione delle riserve in valuta estera della BCE.

12 Passività interne all'Eurosistema

12.1 Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali

Costituiscono le passività verso le BCN dei paesi dell'area dell'euro derivanti dal trasferimento di riserve ufficiali alla BCE al momento dell'adesione all'Eurosistema.

La modifica delle quote delle BCN nello schema di sottoscrizione del capitale della BCE (cfr. la nota 16, *Capitale e riserve*), nonché il conferimento di riserve valutarie da parte della Latvijas Banka all'atto dell'adozione della moneta unica in Lettonia hanno determinato un incremento di 243.510.283 euro di tali passività.

	Dal 1° gennaio 2014 €	Al 31 dicembre 2013 €
Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique	1.435.910.943	1.401.024.415
Deutsche Bundesbank	10.429.623.058	10.871.789.515
Eesti Pank	111.729.611	103.152.857
Banc Ceannais na hÉireann/Central Bank of Ireland	672.637.756	643.894.039
Bank of Greece	1.178.260.606	1.129.060.170
Banco de España	5.123.393.758	4.782.873.430
Banque de France	8.216.994.286	8.190.916.316
Banca d'Italia	7.134.236.999	7.218.961.424
Central Bank of Cyprus	87.679.928	77.248.740
Latvijas Banka	163.479.892	-
Banque centrale du Luxembourg	117.640.617	100.776.864
Bank Ċentrali ta' Malta/Central Bank of Malta	37.552.276	36.798.912
De Nederlandsche Bank	2.320.070.006	2.298.512.218
Oesterreichische Nationalbank	1.137.636.925	1.122.511.702
Banco de Portugal	1.010.318.483	1.022.024.594
Banka Slovenije	200.220.853	189.499.911
Národná banka Slovenska	447.671.807	398.761.127
Suomen Pankki - Finlands Bank	728.096.904	721.838.191
Totale	40.553.154.708	40.309.644.425

Il credito della Latvijas Banka è stato fissato a 163.479.892 euro in modo da assicurare che il rapporto fra tale credito e l'importo complessivo dei crediti delle altre BCN dei paesi dell'area dell'euro fosse pari al rapporto fra la quota attribuita alla Latvijas Banka nello schema di sottoscrizione del capitale della BCE e le quote complessivamente assegnate alle altre BCN dei paesi dell'area dell'euro. La differenza fra il credito e il valore delle attività trasferite (cfr. le note 1, *Oro e crediti in oro*, e 2.2, *Conti presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro*) è stata assimilata ai contributi alle riserve e agli accantonamenti equivalenti a riserve della BCE in essere al 31 dicembre 2013, dovuti dalla Latvijas Banka ai sensi dell'articolo 48.2 dello Statuto del SEBC (cfr. le note 14, *Fondi di accantonamento*, e 15, *Conti di rivalutazione*).

La remunerazione di tali passività è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile – applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali – aggiustato per tenere conto della componente infruttifera rappresentata dall'oro (cfr. la nota 24.3, *Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite*).

12.2 Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)

Nel 2014 la voce include principalmente i saldi Target2 delle BCN dei paesi dell'area dell'euro nei confronti della BCE (cfr. la sezione *Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del

bilancio). L'incremento netto di questa voce è attribuibile in prevalenza al regolamento in Target2 di pagamenti disposti da non residenti a favore di residenti nell'area dell'euro (cfr. la nota 10, *Passività denominate in euro verso non residenti nell'area dell'euro*). Anche la riduzione delle consistenze relative alle operazioni di back-to-back swap condotte con le BCN al fine di consentire a queste ultime di erogare liquidità in dollari statunitensi ha contribuito all'aumento della passività netta nel 2014. L'impatto di questi due fattori è stato in parte compensato dai rimborsi dei titoli acquistati nell'ambito dell'SMP e dei primi due CBPP regolati nei conti di Target2.

La remunerazione delle posizioni Target2, ad eccezione dei saldi rivenienti dalle operazioni di back-to-back swap finalizzate all'immissione di liquidità in dollari, è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali.

Questa voce comprende anche il saldo a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro a titolo di distribuzione provvisoria del reddito della BCE (cfr. la sezione *Distribuzione provvisoria dell'utile* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

	2014 €	2013 €
Saldi Target2 a debito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro	(590.153.944.468)	(687.997.098.717)
Saldi Target2 a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro	612.892.597.646	686.747.265.644
Saldi a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro relativamente alla distribuzione provvisoria del reddito della BCE	840.719.787	1.369.690.567
Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	23.579.372.965	119.857.494

13 Altre passività

13.1 Differenze da valutazione su operazioni “fuori bilancio”

Questa voce si compone principalmente delle variazioni da valutazione relative alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2014 (cfr. la nota 22, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Le variazioni risultano dalla conversione in euro di queste operazioni ai tassi di cambio vigenti nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte del controvalore in euro che si ottiene dalla conversione delle operazioni al costo medio della rispettiva divisa esistente a tale data (cfr. le sezioni *Operazioni “fuori bilancio”* e *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

In questa voce sono espresse anche le minusvalenze da valutazione sulle operazioni di swap su tassi di interesse in essere (cfr. la nota 20, *Swap su tassi di interesse*).

13.2 Ratei e risconti passivi

Al 31 dicembre 2014 la voce è rappresentata essenzialmente da due componenti: gli interessi sui crediti relativi alle riserve ufficiali trasferite alla BCE dovuti alle BCN per l'intero esercizio (cfr. la nota 12.1, *Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali*) e gli interessi sui saldi Target2 dovuti alle BCN per l'ultimo mese dell'esercizio. I relativi importi sono stati regolati nel gennaio 2015. Nella voce confluiscono anche altri ratei passivi, compresi quelli sugli strumenti finanziari.

	2014 €	2013 €	Variazione €
Riserve ufficiali trasferite alla BCE	57.015.146	192.248.631	(135.233.485)
Target2	26.309.091	155.757.290	(129.448.199)
Altri ratei passivi	12.867.414	22.536.286	(9.668.872)
Totale	96.191.651	370.542.207	(274.350.556)

13.3 Varie

Nel 2014 tale posta comprende le operazioni in essere di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine, per un importo di 150,1 milioni di euro (480,4 milioni nel 2013), collegate alla gestione dei fondi propri della BCE (cfr. la nota 7.2, *Altre attività finanziarie*).

Nella voce rientrano anche i saldi relativi alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2014 (cfr. la nota 22, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Detti saldi risultano dalla conversione in euro delle operazioni al costo medio della rispettiva valuta nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte dei controvalori in euro per i quali sono state inizialmente registrate le operazioni (cfr. la sezione *Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

Piani pensionistici della BCE, altri benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine¹⁵

Tale posta include anche la passività netta per benefici definiti della BCE relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine a favore del personale, dei membri del Comitato esecutivo e dei membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE, pari a 459,7 milioni di euro (131,9 milioni nel 2013).

Stato patrimoniale

Importi iscritti nello stato patrimoniale in relazione ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine:

¹⁵ Nelle tavole di questa nota la colonna "CE/CV" include gli importi relativi sia al Comitato esecutivo (CE) sia al Consiglio di vigilanza (CV) a partire dal 2014.

	2014 Personale	2014 CE/CV	2014 Totale	2013 Personale	2013 CE/CV	2013 Totale
	mln €	mln €	mln €	mln €	mln €	mln €
Valore attuale delle obbligazioni	1.087,1	24,5	1.111,6	650,6	17,8	668,4
Fair value delle attività a servizio del piano	(651,9)	-	(651,9)	(536,5)	-	(536,5)
Passività netta per benefici definiti iscritta nello stato patrimoniale	435,2	24,5	459,7	114,1	17,8	131,9

Nel 2014 il valore attuale dell'obbligazione nei confronti del personale, pari a 1.087,1 milioni di euro (650,6 milioni nel 2013), include gli impegni relativi ai benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dalle pensioni e agli altri benefici a lungo termine non finanziati da specifiche attività, per un ammontare di 170,3 milioni di euro (109,4 milioni nel 2013). Analogamente, i benefici successivi al rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine dei membri del Comitato esecutivo e dei membri del Consiglio di vigilanza non sono finanziati da specifiche attività.

Conto economico

Importi iscritti nel conto economico per l'esercizio 2014:

	2014 Personale	2014 CE/CV	2014 Totale	2013 Personale	2013 CE/CV	2013 Totale
	mln €	mln €	mln €	mln €	mln €	mln €
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	41,7	1,2	42,9	45,9	1,4	47,3
Interessi netti sulla passività netta per benefici definiti	4,5	0,7	5,2	8,6	0,6	9,2
<i>di cui:</i>						
Costo dell'obbligazione	25,1	0,7	25,8	24,4	0,6	25,0
Interessi attivi sulle attività del piano	(20,6)	-	(20,6)	(15,8)	-	(15,8)
(Utili)/perdite derivanti dal ricalcolo degli altri benefici a lungo termine	7,8	0,3	8,1	(3,2)	0	(3,2)
Totale incluso in "Spese per il personale"	54,0	2,2	56,2	51,3	2,0	53,3

Variazioni dell'obbligazione a benefici definiti, delle attività del piano e dei risultati del ricalcolo

Variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	2014 Personale	2014 CE/CV	2014 Totale	2013 Personale	2013 CE/CV	2013 Totale
	mln €	mln €	mln €	mln €	mln €	mln €
Obbligazione a benefici definiti iniziale	650,6	17,8	668,4	677,8	17,8	695,6
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	41,7	1,2	42,9	45,9	1,4	47,3
Interessi passivi sull'obbligazione	25,1	0,7	25,8	24,4	0,6	25,0
Contributi versati dai partecipanti al piano	14,0	0,1	14,1	12,3	0,1	12,4
Benefici versati	(7,1)	(0,8)	(7,9)	(5,5)	(1,1)	(6,6)
(Utili)/perdite derivanti dal ricalcolo	362,8	5,5	368,3	(104,3)	(1,0)	(105,3)
Obbligazione a benefici definiti finale	1.087,1	24,5	1.111,6	650,6	17,8	668,4

Le perdite totali derivanti dal ricalcolo, pari a 368,3 milioni di euro per il 2014, sull'obbligazione a benefici definiti sono riconducibili principalmente alla riduzione del tasso di attualizzazione dal 3,75% al 2,0% fra il 2013 e il 2014. Per il 2013 il ricalcolo ha invece determinato utili, pari a 105,3 milioni di euro, in prevalenza ascrivibili ai fattori di conversione inferiori applicati nel computo dei trattamenti pensionistici da liquidare in futuro e all'aumento del tasso di attualizzazione dal 3,5% al 3,75% fra il 2012 e il 2013.

Variazioni nel 2014 del fair value delle attività a servizio del piano ricomprese nel fondo a benefici definiti per il personale:

	2014 mln €	2013 mln €
Fair value iniziale delle attività a servizio del piano	536,5	439,3
Interessi attivi sulle attività del piano	20,6	15,8
Utili derivanti dal ricalcolo	49,7	39,8
Contributi versati dal datore di lavoro	36,4	33,2
Contributi versati dai partecipanti al piano	14,0	12,3
Benefici versati	(5,3)	(3,9)
Fair value finale delle attività a servizio del piano	651,9	536,5

Sia nel 2014 che nel 2013 gli utili da ricalcolo sulle attività a servizio del piano riflettono il fatto che i rendimenti effettivi sulle quote del fondo sono stati più elevati degli interessi attivi stimati sulle attività del piano.

A seguito della valutazione degli stanziamenti del piano pensionistico per il personale condotta al 31 dicembre 2013 dagli attuari della BCE, nel 2014 il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre da 10,3 milioni a 6,8 milioni di euro il contributo annuale aggiuntivo dovuto fino al 2023. Questa decisione sarà riesaminata contestualmente alla prossima valutazione degli stanziamenti, prevista per il 2015. La riduzione è stata più che compensata (a) dall'aumento dei contributi versati dalla BCE al piano pensionistico del personale (cfr. la sezione *Piani pensionistici della BCE, altri benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio) e (b) dall'incremento del numero dei partecipanti al piano dovuto ai preparativi per l'avvio dell'MVU (cfr. la nota 31, *Spese per il personale*). Di conseguenza, gli importi rilevati alla voce "Contributi versati dal datore di lavoro" sono aumentati a 36,4 milioni di euro (33,2 milioni nel 2013).

Variazioni nel 2014 dei risultati del ricalcolo (cfr. la nota 15, *Conti di rivalutazione*):

	2014 mln € ¹⁶	2013 mln €
Utili/(perdite) iniziali derivanti dal ricalcolo	4,8	(137,1)
Utili sulle attività del piano	49,7	39,8
Utili/(perdite) sull'obbligazione	(368,3)	105,3
Perdite/(utili) iscritti nel conto economico	8,1	(3,2)
Utili/(perdite) finali derivanti dal ricalcolo registrati nei "Conti di rivalutazione"	(305,6)	4,8

¹⁶ L'eventuale discrepanza fra il totale e la somma dei singoli importi è dovuta agli arrotondamenti.

Ipotesi fondamentali

Le valutazioni degli attuari citate nella presente nota si basano su ipotesi che sono state accettate dal Comitato esecutivo ai fini del trattamento contabile e dell'esposizione in bilancio. Le principali ipotesi adottate per il calcolo della passività del piano pensionistico sono le seguenti.

	2014 %	2013 %
Tasso di attualizzazione	2,00	3,75
Rendimento atteso sulle attività del piano ¹⁷	3,00	4,75
Incrementi generali futuri delle retribuzioni ¹⁸	2,00	2,00
Incrementi dei trattamenti pensionistici futuri ¹⁹	1,40	1,40

Nel 2014, inoltre, i versamenti volontari effettuati dal personale nel fondo a contribuzione definita ammontano a 110,6 milioni di euro (96,5 milioni nel 2013). Tali consistenze sono investite in attività a servizio del piano, ma danno luogo anche a un'obbligazione corrispondente di pari valore.

14 Accantonamenti

La voce comprende in prevalenza un fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Il fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro verrà utilizzato, nella misura considerata necessaria dal Consiglio direttivo, per ripianare perdite future realizzate e non realizzate, segnatamente minusvalenze da valutazione non coperte dai conti di rivalutazione. L'ammontare dell'accantonamento e l'esigenza stessa di continuare a disporre sono riesaminati con cadenza annuale, sulla base della valutazione della BCE riguardo alla propria esposizione a tali rischi. La valutazione tiene conto di una serie di fattori, fra cui in particolare l'ammontare delle attività rischiose detenute, la misura in cui l'esposizione ai rischi si è concretizzata nell'esercizio finanziario corrente, i risultati previsti per l'esercizio successivo e una valutazione dei rischi che prevede il calcolo per le attività rischiose dei relativi valori a rischio (VaR), condotta in modo coerente nel corso del tempo. L'ammontare del fondo di accantonamento, sommato a qualsiasi importo detenuto nel fondo di riserva generale, non può superare il valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

Al 31 dicembre 2013 il fondo di accantonamento per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro ammontava a 7.529.669.242 euro. La

¹⁷ Queste ipotesi sono state impiegate per calcolare la parte dell'obbligazione a benefici definiti della BCE finanziata da attività con garanzia sul capitale.

¹⁸ Sono inoltre considerati gli aumenti futuri delle retribuzioni individuali fino all'1,8% l'anno, a seconda dell'età degli iscritti al piano.

¹⁹ Conformemente al regolamento sul piano pensionistico della BCE, i trattamenti pensionistici saranno soggetti a un incremento annuale. Quest'ultimo sarà allineato agli incrementi generali delle retribuzioni dei dipendenti della BCE, laddove essi risultino inferiori all'inflazione. Qualora siano superiori, serviranno da base per il calcolo dell'aumento dei trattamenti pensionistici a condizione che la posizione finanziaria dei piani della BCE lo consenta.

Latvijas Banka vi ha inoltre contribuito per 30.476.837 euro con effetto dal 1° gennaio 2014²⁰. In base agli esiti della sua valutazione, il Consiglio direttivo ha deciso di trasferire al fondo, al 31 dicembre 2014, un importo di 15.009.843 euro. Il trasferimento riduce l'utile netto della BCE per l'esercizio 2014 a 988.832.500 euro e aumenta il fondo a 7.575.155.922 euro. A seguito dell'incremento del capitale versato della BCE nel 2014 (cfr. la nota 16, *Capitale e riserve*), l'importo del fondo corrisponde al valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro al 31 dicembre 2014.

15 Conti di rivalutazione

Questa voce comprende principalmente saldi da rivalutazione originati da plusvalenze non realizzate rilevate su attività, passività e strumenti fuori bilancio (cfr. le sezioni *Rilevazione delle rendite e delle spese, Oro e attività e passività in valuta estera, Titoli e Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). È altresì incluso il ricalcolo della passività netta per benefici definiti relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro (cfr. la sezione *Piani pensionistici della BCE, altri benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 13.3, *Varie*).

A seguito dell'adozione della moneta unica da parte della Lettonia, la Latvijas Banka ha contribuito a tali saldi per 54,1 milioni di euro con effetto dal 1° gennaio 2014.

	2014 €	2013 €	Variazione €
Oro	12.065.394.836	10.138.805.097	1.926.589.739
Valuta estera	7.046.435.041	2.540.202.558	4.506.232.483
Titoli e altri strumenti	1.131.424.399	674.356.531	457.067.868
Passività netta per benefici definiti relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro	(305.609.580)	4.825.887	(310.435.467)
Totale	19.937.644.696	13.358.190.073	6.579.454.623

L'incremento registrato per i conti di rivalutazione è ascrivibile in prevalenza al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense e dell'oro nel 2014.

I tassi di cambio utilizzati per la valutazione di fine anno sono:

Tassi di cambio	2014	2013
Dollari statunitensi per euro	1,2141	1,3791
Yen giapponesi per euro	145,23	144,72
Euro per DSP	1,1924	1,1183
Euro per oncia di oro fino	987,769	871,220

²⁰ In conformità dell'articolo 48.2 dello Statuto del SEBC.

16 Capitale e riserve

16.1 Capitale

(A) Modifica allo schema di sottoscrizione del capitale della BCE

L'articolo 29 dello Statuto del SEBC prevede che la quota del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna BCN sia ponderata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza nella popolazione totale e nel PIL dell'UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte dell'UE. Dall'istituzione della BCE, il terzo di tali adeguamenti è stato apportato il 1° gennaio 2014.

In conformità della Decisione 2003/517/CE del Consiglio, del 15 luglio 2003, relativa ai dati statistici da usare per la determinazione dello schema di sottoscrizione del capitale della Banca centrale europea²¹, le quote delle BCN nel capitale della BCE sono state modificate il 1° gennaio 2014. Il nuovo schema di sottoscrizione è riportato di seguito.

²¹ GU L 181 del 19.7.2003, pag. 43.

	Quote di partecipazione al capitale dal 1° gennaio 2014 %	Quote di partecipazione al capitale al 31 dicembre 2013 %
Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique	2,4778	2,4176
Deutsche Bundesbank	17,9973	18,7603
Eesti Pank	0,1928	0,1780
Banc Ceannais na hÉireann/Central Bank of Ireland	1,1607	1,1111
Bank of Greece	2,0332	1,9483
Banco de España	8,8409	8,2533
Banque de France	14,1792	14,1342
Banca d'Italia	12,3108	12,4570
Central Bank of Cyprus	0,1513	0,1333
Latvijas Banka	0,2821	-
Banque centrale du Luxembourg	0,2030	0,1739
Bank Ċentrali ta' Malta/Central Bank of Malta	0,0648	0,0635
De Nederlandsche Bank	4,0035	3,9663
Oesterreichische Nationalbank	1,9631	1,9370
Banco de Portugal	1,7434	1,7636
Banka Slovenije	0,3455	0,3270
Národná banka Slovenska	0,7725	0,6881
Suomen Pankki - Finlands Bank	1,2564	1,2456
Totale parziale per le BCN dei paesi dell'area dell'euro	69,9783	69,5581
Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria)	0,8590	0,8644
Česká národní banka	1,6075	1,4539
Danmarks Nationalbank	1,4873	1,4754
Hrvatska narodna banka	0,6023	0,5945
Latvijas Banka	-	0,2742
Lietuvos bankas	0,4132	0,4093
Magyar Nemzeti Bank	1,3798	1,3740
Narodowy Bank Polski	5,1230	4,8581
Banca Națională a României	2,6024	2,4449
Sveriges riksbank	2,2729	2,2612
Bank of England	13,6743	14,4320
Totale parziale per le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro	30,0217	30,4419
Totale	100,0000	100,0000

(B) Capitale della BCE²²

La Lettonia ha adottato la moneta unica il 1° gennaio 2014. In conformità dell'articolo 48.1 dello Statuto del SEBC, la Latvijas Banka ha versato un ammontare di 29.424.264 euro al 1° gennaio 2014, che rappresenta la rimanente parte della propria quota di sottoscrizione del capitale della BCE. La modifica delle quote di capitale sottoscritte dalle BCN unitamente all'ingresso della Lettonia nell'area dell'euro ha determinato un incremento di 43.780.929 euro del capitale versato della BCE, che si colloca quindi a 7.697.025.340 euro.

Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro sono tenute a versare il 3,75% della rispettiva quota del capitale sottoscritto della BCE quale contributo ai costi operativi della stessa. Alla fine del 2014 tale contributo ammonta a un totale di 121.869.418 euro. Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro non hanno

²² I singoli importi sono arrotondati all'euro. Pertanto, l'eventuale discrepanza fra i totali e la somma dei totali parziali è dovuta agli arrotondamenti.

titolo a partecipare alla ripartizione degli utili, incluso il reddito riveniente dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema, né sono tenute al ripianamento delle perdite della BCE.

	Capitale sottoscritto dal 1° gennaio 2014 €	Capitale versato dal 1° gennaio 2014 €	Capitale sottoscritto al 31 dicembre 2013 €	Capitale versato al 31 dicembre 2013 €
Nationale Bank van België/ Banque Nationale de Belgique	268.222.025	268.222.025	261.705.371	261.705.371
Deutsche Bundesbank	1.948.208.997	1.948.208.997	2.030.803.801	2.030.803.801
Eesti Pank	20.870.614	20.870.614	19.268.513	19.268.513
Banc Ceannais na hÉireann/ Central Bank of Ireland	125.645.857	125.645.857	120.276.654	120.276.654
Bank of Greece	220.094.044	220.094.044	210.903.613	210.903.613
Banco de España	957.028.050	957.028.050	893.420.308	893.420.308
Banque de France	1.534.899.402	1.534.899.402	1.530.028.149	1.530.028.149
Banca d'Italia	1.332.644.970	1.332.644.970	1.348.471.131	1.348.471.131
Central Bank of Cyprus	16.378.236	16.378.236	14.429.734	14.429.734
Latvijas Banka	30.537.345	30.537.345	-	-
Banque centrale du Luxembourg	21.974.764	21.974.764	18.824.687	18.824.687
Bank Ċentrali ta' Malta/ Central Bank of Malta	7.014.605	7.014.605	6.873.879	6.873.879
De Nederlandsche Bank	433.379.158	433.379.158	429.352.255	429.352.255
Oesterreichische Nationalbank	212.505.714	212.505.714	209.680.387	209.680.387
Banco de Portugal	188.723.173	188.723.173	190.909.825	190.909.825
Banka Slovenije	37.400.399	37.400.399	35.397.773	35.397.773
Národná banka Slovenska	83.623.180	83.623.180	74.486.874	74.486.874
Suomen Pankki - Finlands Bank	136.005.389	136.005.389	134.836.288	134.836.288
Totale parziale per le BCN dei paesi dell'area dell'euro	7.575.155.922	7.575.155.922	7.529.669.242	7.529.669.242
Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria)	92.986.811	3.487.005	93.571.361	3.508.926
Česká národní banka	174.011.989	6.525.450	157.384.778	5.901.929
Danmarks Nationalbank	161.000.330	6.037.512	159.712.154	5.989.206
Hrvatska narodna banka	65.199.018	2.444.963	64.354.667	2.413.300
Latvijas Banka	-	-	29.682.169	1.113.081
Lietuvos bankas	44.728.929	1.677.335	44.306.754	1.661.503
Magyar Nemzeti Bank	149.363.448	5.601.129	148.735.597	5.577.585
Narodowy Bank Polski	554.565.112	20.796.192	525.889.668	19.720.863
Banca Națională a României	281.709.984	10.564.124	264.660.598	9.924.772
Sveriges riksbank	246.041.586	9.226.559	244.775.060	9.179.065
Bank of England	1.480.243.942	55.509.148	1.562.265.020	58.584.938
Totale parziale per le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro	3.249.851.147	121.869.418	3.295.337.827	123.575.169
Totale	10.825.007.070	7.697.025.340	10.825.007.070	7.653.244.411

17 Fatti contabili rilevanti successivi alla data di chiusura del bilancio

17.1 Ingresso della Lituania nell'area dell'euro

In conformità della Decisione 2014/509/UE del Consiglio, del 23 luglio 2014, emanata in virtù dell'articolo 140, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Lituania ha adottato la moneta unica il 1° gennaio 2015. Ai sensi dell'articolo 48.1 dello Statuto del SEBC e degli atti legali adottati dal Consiglio

direttivo il 31 dicembre 2014²³, la Lietuvos bankas ha versato un ammontare di 43.051.594 euro al 1° gennaio 2015, che rappresenta la rimanente parte della propria quota di sottoscrizione del capitale della BCE. Ai termini dell'articolo 48.1 in combinato disposto con l'articolo 30.1 dello Statuto del SEBC, la Lietuvos bankas ha trasferito alla BCE riserve ufficiali per un controvalore totale di 338.656.542 euro con effetto dal 1° gennaio 2015. Le attività di riserva conferite erano composte per l'85% da dollari statunitensi (in contante) e per il 15% da oro.

La Lietuvos bankas ha iscritto crediti equivalenti al capitale versato e alle riserve valutarie trasferite, il cui trattamento è identico a quello applicato ai crediti in essere verso le altre BCN dei paesi dell'area dell'euro (cfr. la nota 12.1, *Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali*).

Operazioni “fuori bilancio”

18 Programma di prestito titoli automatizzato

Nel quadro della gestione dei fondi propri, la BCE ha concluso un accordo su un programma di prestito titoli automatizzato, in base al quale è stato nominato un agente con l'incarico di effettuare dette operazioni di prestito, per conto della BCE, con una serie di controparti ritenute idonee. Al 31 dicembre 2014 sono quindi esposte operazioni temporanee per un ammontare di 4,8 miliardi di euro, a fronte di 3,8 miliardi nel 2013.

19 Future su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2014 sono in essere le seguenti operazioni in valuta, esposte ai tassi di mercato di fine esercizio:

	2014 Valore dei contratti €	2013 Valore dei contratti €	Variazione €
Future su tassi di interesse in valuta			
Acquisti	911.374.681	495.975.636	415.399.045
Vendite	1.001.647.311	1.727.870.268	(726.222.957)

Tali operazioni sono state eseguite nell'ambito della gestione delle riserve ufficiali della BCE.

²³ Decisione BCE/2014/61, del 31 dicembre 2014, relativa al versamento del capitale, al trasferimento di attività di riserva e al contributo alle riserve e agli accantonamenti della Banca centrale europea da parte della Lietuvos bankas, non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE; Accordo, del 31 dicembre 2014, tra la Lietuvos bankas e la Banca centrale europea in relazione alla somma accreditata alla Lietuvos bankas da parte della Banca centrale europea in virtù dell'articolo 30.3 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea, non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

20 Swap su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere contratti di swap su tassi di interesse per un valore di 270,8 milioni di euro (252,0 milioni nel 2013), iscritti ai tassi di mercato di fine esercizio. Tali operazioni sono state eseguite nell'ambito della gestione delle riserve ufficiali della BCE.

21 Operazioni a termine in titoli

Al 31 dicembre 2014 sono in essere acquisti a termine di titoli per un ammontare di 245,2 milioni di euro. Tali operazioni sono state eseguite nell'ambito della gestione delle riserve ufficiali della BCE.

22 Operazione di swap e a termine in valuta

Tali operazioni sono state condotte nel 2014 nel quadro della gestione delle riserve ufficiali della BCE. Al 31 dicembre 2014 sono in essere le seguenti attività e passività per operazioni a termine, rilevate ai tassi di mercato di fine esercizio:

Operazione di swap e a termine in valuta	2014 €	2013 €	Variazione €
Attività	1.899.819.430	1.845.947.763	53.871.667
Passività	1.777.894.537	1.730.929.184	46.965.353

23 Gestione delle operazioni di raccolta e di prestito

La BCE è responsabile della gestione delle operazioni di raccolta e di prestito dell'UE condotte nell'ambito del meccanismo di sostegno finanziario a medio termine. Nel 2014 la BCE ha eseguito i pagamenti relativi ai prestiti concessi in tale contesto dall'UE alla Lettonia, all'Ungheria e alla Romania.

In virtù dell'accordo sul programma di prestiti tra gli Stati membri la cui moneta è l'euro²⁴ e la Kreditanstalt für Wiederaufbau²⁵ quali prestatori, la Repubblica ellenica quale prestatario e la Bank of Greece quale agente del prestatario, alla BCE compete il trattamento di tutti i relativi pagamenti per conto dei prestatori e del prestatario.

La BCE svolge inoltre un ruolo operativo nella gestione dei prestiti erogati nell'ambito del Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF) e della European Financial Stability Facility (EFSF). Nel 2014 la BCE ha eseguito i pagamenti relativi ai prestiti concessi all'Irlanda e al Portogallo nel quadro del MESF, nonché a quelli concessi all'Irlanda, alla Grecia e al Portogallo nell'ambito dell'EFSF.

²⁴ Diversi dalla Repubblica ellenica e dalla Repubblica federale di Germania.

²⁵ La quale agisce nel pubblico interesse, è soggetta alle istruzioni della Repubblica federale di Germania e beneficia delle relative garanzie.

Inoltre, la BCE gestisce i pagamenti connessi al capitale autorizzato e alle operazioni di sostegno del Meccanismo europeo di stabilità (MES)²⁶. Nel 2014 la BCE ha eseguito i pagamenti degli Stati membri la cui moneta è l'euro, in relazione al capitale autorizzato del MES, e i pagamenti del MES riguardanti i prestiti concessi a Cipro e alla Spagna.

²⁶ Il Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità è entrato in vigore il 27 settembre 2012.

Note al conto economico

24 Interessi attivi netti

24.1 Interessi attivi sulle riserve ufficiali

Questa voce comprende interessi attivi, al netto di quelli passivi, afferenti le riserve valutarie nette della BCE.

	2014 €	2013 €	Variazione €
Interessi attivi sui conti correnti	571.710	601.611	(29.901)
Interessi attivi sui depositi del mercato monetario	4.234.448	6.868.776	(2.634.328)
Interessi attivi sulle operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	867.860	742.788	125.072
Interessi attivi netti sui titoli	206.165.493	172.250.735	33.914.758
Interessi attivi netti sulle operazioni di swap su tassi di interesse	407.588	1.833.740	(1.426.152)
Interessi attivi netti sulle operazioni di swap e a termine in valuta	4.570.710	5.237.310	(666.600)
Interessi attivi totali sulle riserve ufficiali	216.817.809	187.534.960	29.282.849
Interessi passivi sui conti correnti	(23.076)	(42.758)	19.682
Interessi passivi netti sulle operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine	208.426	(212.229)	420.655
Interessi attivi sulle riserve ufficiali (netti)	217.003.159	187.279.973	29.723.186

L'incremento complessivo di questa posta di bilancio nel 2014 è ascrivibile prevalentemente all'aumento degli interessi attivi maturati sul portafoglio in dollari statunitensi.

24.2 Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema

La voce accoglie gli interessi attivi derivanti dalla quota dell'8% assegnata alla BCE sul totale delle banconote in euro emesse (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 6.1, *Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*). Malgrado l'aumento del 5,4% del valore medio dei biglietti in circolazione, si è registrata una riduzione degli interessi attivi nel 2014 dovuta al fatto che il tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato inferiore rispetto all'esercizio precedente (0,16% nel 2014 a fronte dello 0,55% del 2013).

24.3 Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite

Tale voce registra la remunerazione corrisposta alle BCN dei paesi dell'area dell'euro sui crediti verso la BCE a fronte del trasferimento di riserve ufficiali in conformità dell'articolo 30.1 dello Statuto del SEBC (cfr. la nota 12.1, *Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali*). La diminuzione registrata nel 2014 riflette principalmente il fatto che il tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente.

24.4 Altri interessi attivi e altri interessi passivi

Nel 2014 queste voci includono interessi attivi pari a 1,1 miliardi di euro (4,7 miliardi nel 2013) e interessi passivi per 1,1 miliardi di euro (4,7 miliardi nel 2013) maturati sui saldi Target2 (cfr. le note 12.2, *Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*, e 10, *Passività denominate in euro verso non residenti nell'area dell'euro*).

Sono inoltre ricompresi interessi attivi netti per 727,7 milioni di euro (961,9 milioni nel 2013) sui titoli acquisiti dalla BCE nell'ambito dell'SMP, per 174,2 milioni di euro (204,2 milioni nel 2013) sui titoli riferiti ai CBPP e per 0,7 milioni di euro (0 milioni nel 2013) su quelli relativi all'ABSPP. Vi figurano anche interessi attivi e passivi rivenienti da altre attività e passività denominate in euro.

25 Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie

La tavola seguente presenta gli utili netti realizzati nel 2014 su operazioni finanziarie.

	2014 €	2013 €	Variazione €
Utili netti da negoziazione realizzati	47.223.558	41.335.392	5.888.166
Utili netti da negoziazione realizzati in cambi e su oro	10.036.857	10.787.010	(750.153)
Utili netti realizzati su operazioni finanziarie	57.260.415	52.122.402	5.138.013

Nel 2014 gli utili netti da negoziazione realizzati (comprendenti gli utili e le perdite realizzati su titoli, future su tassi di interesse e swap su tassi di interesse) hanno registrato un incremento complessivo ascrivibile in prevalenza all'aumento degli utili da negoziazione realizzati sui titoli del portafoglio in dollari statunitensi.

26 Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie

La tavola seguente riporta le svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie nel 2014.

	2014 €	2013 €	Variazione €
Perdite non realizzate su titoli	(7.664.489)	(114.606.755)	106.942.266
Perdite non realizzate su swap su tassi di interesse	(198.804)	(610)	(198.194)
Totale svalutazioni	(7.863.293)	(114.607.365)	106.744.072

Nel 2014 l'incremento complessivo del valore di mercato dei titoli del portafoglio in dollari statunitensi e del portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri ha determinato una notevole diminuzione delle svalutazioni rispetto al 2013.

Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni

	2014 €	2013 €	Variazione €
Provvigioni e commissioni attive	30.024.834	25.917	29.998.917
Provvigioni e commissioni passive	(1.866.180)	(2.152.690)	286.510
Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni	28.158.654	(2.126.773)	30.285.427

Nel 2014 tali proventi sono rappresentati principalmente dai contributi per le attività di vigilanza (cfr. la nota 28, *Proventi e spese derivanti dalle funzioni di vigilanza*), ma anche dalle sanzioni pecuniarie irrogate agli enti creditizi per il mancato adempimento degli obblighi di riserva. Le spese sono rappresentate da provvigioni relative a conti correnti e future su tassi di interesse (cfr. la nota 19, *Future su tassi di interesse*).

Proventi e spese derivanti dalle funzioni di vigilanza

Il 4 novembre 2014 la BCE ha assunto i propri compiti di vigilanza in conformità dell'articolo 33 del Regolamento n. 1024/2013/UE del Consiglio del 15 ottobre 2013.

I relativi costi annuali sopportati dalla BCE saranno recuperati tramite il pagamento di contributi annuali per le attività di vigilanza. I contributi coprono, ma non possono superare, le spese della BCE connesse alle funzioni di vigilanza nel periodo di competenza. Tali spese consistono principalmente dei costi direttamente connessi ai compiti di vigilanza della BCE, ovvero quelli delle nuove aree operative costituite per (a) la vigilanza delle banche significative, (b) la supervisione sulla vigilanza delle banche meno significative e (c) le funzioni orizzontali e i servizi specialistici. Sono altresì compresi i costi indirettamente connessi ai compiti di vigilanza della BCE, ossia quelli relativi ai servizi prestati dalle funzioni già esistenti della Banca (ad esempio per quanto riguarda gli stabili, la gestione delle risorse umane e l'informatica).

Per il 2014 la BCE recupererà i costi per il periodo che inizia a novembre dello stesso esercizio, ovvero quando ha assunto le nuove funzioni.

Relativi proventi della BCE per novembre e dicembre 2014, fatturati nel 2015:

	2014 €	2013 €
Contributi per le attività di vigilanza	29.973.012	-
<i>di cui:</i>		
<i>Contributi a carico delle banche significative</i>	25.622.812	-
<i>Contributi a carico delle banche meno significative</i>	4.350.200	-
Proventi totali derivanti dalle funzioni di vigilanza bancaria	29.973.012	-

I proventi generati dai contributi per le attività di vigilanza sono ricompresi nella voce "Proventi netti per provvigioni e commissioni" (cfr. la nota 27, *Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni*).

La BCE ha inoltre il potere di imporre alle imprese ammende o penalità di mora in caso di inosservanza degli obblighi imposti dai regolamenti e dalle decisioni da essa adottati. Nel 2014 non sono state irrogate ammende, né penalità.

Spese sopportate dalla BCE a novembre e dicembre 2014:

	2014 €	2013 €
Stipendi e benefici	18.456.945	-
Locazione e manutenzione degli edifici	2.199.243	-
Altre spese di esercizio	9.316.824	-
Spese totali derivanti dalle funzioni di vigilanza bancaria	29.973.012	-

29 Proventi da azioni e partecipazioni

In questa voce sono esposti i dividendi ricevuti dalla BCE sulle azioni della BRI (cfr. la nota 7.2, *Altre attività finanziarie*).

30 Altri proventi

Nel 2014 questa voce include prevalentemente altri proventi generati dai contributi delle BCN dei paesi dell'area dell'euro ai costi sopportati dalla BCE in relazione a progetti comuni dell'Eurosistema.

31 Spese per il personale

La voce comprende gli stipendi, le indennità, i costi assicurativi per il personale e altri costi, per un importo di 244,9 milioni di euro (187,3 milioni nel 2013). È incluso altresì un ammontare di 56,2 milioni di euro (53,3 milioni nel 2013) rilevato in relazione ai piani pensionistici della BCE, ad altri benefici successivi al rapporto di lavoro e ad altri benefici a lungo termine (cfr. la nota 13.3, *Varie*). Le spese per il personale, pari a 1,2 milioni di euro (1,3 milioni nel 2013), sostenute per la costruzione della nuova sede della BCE sono state capitalizzate e sono escluse da questa voce.

Gli stipendi e le indennità, incluse le remunerazioni dei dirigenti di grado superiore, sono essenzialmente basati sullo schema retributivo dell'UE e sono quindi confrontabili con esso.

I membri del Comitato esecutivo percepiscono uno stipendio base, come pure i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE. Questi ultimi, se sono a tempo parziale, ricevono anche una retribuzione variabile a seconda del numero di presenze alle riunioni. Inoltre, i membri del Comitato esecutivo e i membri a tempo pieno del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE ricevono indennità aggiuntive di residenza e rappresentanza. Anziché beneficiare di un'indennità specifica, il Presidente usufruisce di una residenza ufficiale di proprietà della BCE. In conformità delle Condizioni di impiego del personale della Banca centrale europea, ai membri

dei due organi spettano assegni familiari, assegni per i figli a carico e indennità scolastiche a seconda delle circostanze individuali. Gli stipendi base sono soggetti all'imposta su tali emolumenti prevista dall'UE, nonché a deduzioni a titolo di contributi per il piano pensionistico e l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni. Le indennità non sono imponibili né pensionabili.

Stipendi base corrisposti nel 2014 ai membri del Comitato esecutivo e ai membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE (ossia esclusi i rappresentanti delle autorità di vigilanza nazionali):

	2014 €	2013 €
Mario Draghi (Presidente)	379.608	378.240
Vítor Constâncio (Vicepresidente)	325.392	324.216
Peter Praet (Membro del Comitato esecutivo)	271.140	270.168
Jörg Asmussen (Membro del Comitato esecutivo fino a gennaio 2014)	4.912	270.168
Benoît Cœuré (Membro del Comitato esecutivo)	271.140	270.168
Yves Mersch (Membro del Comitato esecutivo)	271.140	281.833
Sabine Lautenschläger (Membro del Comitato esecutivo da gennaio 2014)	253.457	-
Totale per il Comitato esecutivo	1.776.789	1.794.793
Totale per il Consiglio di vigilanza dell'MVU (membri dipendenti della BCE)²⁷	508.589	-
<i>di cui:</i>		
Danièle Nouy (Presidente del Consiglio di vigilanza da gennaio 2014)	271.140	-
Totale	2.285.378	1.794.793

Inoltre, la retribuzione variabile corrisposta ai membri del Consiglio di vigilanza ammonta a 74.776 euro (0 euro nel 2013).

In totale le indennità corrisposte ai membri dei due organi e i contributi versati dalla BCE a loro favore per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni sono pari a 674.470 euro (526.615 nel 2013).

Inoltre, i benefici connessi alla nomina o al termine del mandato versati ai membri dei due organi ammontano a 68.616 euro (44.538 nel 2013) e sono rilevati alla voce "Spese di amministrazione" del conto economico.

Ai precedenti membri dei due organi possono essere erogati pagamenti transitori per un periodo limitato successivo al termine del mandato. Nel 2014 tali pagamenti, i relativi sussidi familiari e i contributi versati dalla BCE per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni sono pari a 243.178 euro (618.189 nel 2013). Le pensioni liquidate agli ex membri o a persone a loro carico, incluse le relative indennità, e i contributi versati per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni ammontano a 599.589 euro (472.891 nel 2013).

²⁷ Ad eccezione di Sabine Lautenschläger la cui retribuzione figura fra quelle degli altri membri del Comitato esecutivo.

A fine 2014 il numero dei dipendenti titolari di un contratto con la BCE risulta pari a 2.577 unità effettive equivalenti a tempo pieno²⁸, di cui 278 in posizioni dirigenziali. Nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio.

	2014	2013
Totale delle unità al 1° gennaio	1.790	1.638
Assunzioni/cambiamenti di contratto	1.458	496
Dimissioni/scadenze di contratto	(681)	(347)
Incremento netto dovuto a variazioni delle prestazioni di lavoro a tempo parziale	10	3
Totale delle unità al 31 dicembre	2.577	1.790
Numero medio di unità	2.155	1.683

Nel 2014 l'aumento dell'organico è dovuto soprattutto ai preparativi per l'avvio dell'MVU nel novembre dello stesso anno.

32 Spese di amministrazione

In questa voce rientrano tutte le altre spese correnti relative agli affitti per immobili, alla manutenzione dei fabbricati, ai beni e alle attrezzature di natura non capitalizzabile, agli onorari professionali e agli altri servizi e forniture, nonché le spese sostenute per l'assunzione, il trasferimento, l'insediamento, la formazione e il ritrasferimento del personale alla cessazione del servizio. All'incremento di questa voce nel 2014 hanno contribuito i preparativi svolti per l'avvio dell'MVU.

33 Servizi di produzione di banconote

Tali costi, sopportati a livello centrale dalla BCE, derivano in prevalenza dal trasporto transfrontaliero di banconote in euro fra le officine carte valori e le BCN, per la consegna di biglietti nuovi, e fra le BCN, per la gestione delle scorte.

²⁸ Nel calcolo sono inclusi i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e determinato (sia a breve che a lungo termine), i partecipanti al Graduate Programme della BCE, il personale in congedo maternità e quello assente per periodi di malattia prolungati. Sono invece esclusi i dipendenti in aspettativa non retribuita.

President and Governing Council
of the European Central Bank
Frankfurt am Main

10 February 2015

Independent auditor's report

We have audited the accompanying annual accounts of the European Central Bank, which comprise the balance sheet as at 31 December 2014, the profit and loss account for the year then ended, and a summary of significant accounting policies and other explanatory notes (the "Annual Accounts").

The responsibility of the European Central Bank's Executive Board for the Annual Accounts

The Executive Board is responsible for the preparation and fair presentation of these Annual Accounts in accordance with the principles established by the Governing Council, which are set out in Decision ECB/2010/21 on the annual accounts of the European Central Bank, as amended, and for such internal control as the Executive Board determines is necessary to enable the preparation of the Annual Accounts that are free from material misstatement, whether due to fraud or error.

Auditor's responsibility

Our responsibility is to express an opinion on these Annual Accounts based on our audit. We conducted our audit in accordance with International Standards on Auditing. Those standards require that we comply with ethical requirements and plan and perform the audit to obtain reasonable assurance about whether the Annual Accounts are free from material misstatement.

An audit involves performing procedures to obtain audit evidence about the amounts and disclosures in the Annual Accounts. The procedures selected depend on the auditor's judgement, including the assessment of the risks of material misstatement of the Annual Accounts, whether due to fraud or error. In making those risk assessments, the auditor considers internal control relevant to the entity's preparation and fair presentation of the Annual Accounts in order to design audit procedures that are appropriate in the circumstances, but not for the purpose of expressing an opinion on the effectiveness of the entity's internal control. An audit also includes evaluating the appropriateness of accounting policies used and the reasonableness of accounting estimates made by the Executive Board, as well as evaluating the overall presentation of the Annual Accounts.

We believe that the audit evidence we have obtained is sufficient and appropriate to provide a basis for our audit opinion.

Opinion

In our opinion, the Annual Accounts give a true and fair view of the financial position of the European Central Bank as at 31 December 2014, and of the results of its operations for the year then ended in accordance with the principles established by the Governing Council, which are set out in Decision ECB/2010/21 on the annual accounts of the European Central Bank, as amended.

Yours sincerely,

Ernst & Young GmbH
Wirtschaftsprüfungsgesellschaft



Victor Veger
Certified Public Accountant



Claus-Peter Wagner
Wirtschaftsprüfer

Independent Member of Ernst & Young Global Limited

Chairman Supervisory Board: StB Prof. Dr. Dr. h.c. mult. Otto H. Jacobs - Board of Management: WP/StB Georg Graf Waldersee, Chairman
WP/StB Ute Benzel - Ana-Cristina Grohnert - WP/StB Alexander Kron - WP/StB Prof. Dr. Norbert Pfitzer - WP/StB Gunther Ruppel
dipl. WP Markus T. Schweizer - StB/CPA Mark Smith - CPA Julie Linn Teigland - WP/StB Claus-Peter Wagner - WP/StB Prof. Dr. Peter Wollmert
Registered Office: Stuttgart - Legal Form: GmbH - Amtsgericht Stuttgart HRB 730277 - VAT: DE 147799609

Traduzione di cortesia a cura della BCE. In caso di discrepanza, fa fede la relazione del revisore esterno della BCE nella versione inglese sottoscritta dalla società EY.

Al Presidente e al Consiglio direttivo
della Banca centrale europea
Francoforte sul Meno

10 febbraio 2015

Relazione del revisore indipendente

Abbiamo esaminato l'accluso bilancio della Banca centrale europea, comprendente lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2014, il conto economico per l'esercizio terminato in tale data, nonché una sintesi dei principi contabili rilevanti e altre note illustrative ("bilancio").

Responsabilità del Comitato esecutivo della Banca centrale europea in materia di bilancio

Il Comitato esecutivo è responsabile della predisposizione del bilancio e della sua corretta presentazione conformemente ai principi definiti dal Consiglio direttivo, che sono sanciti nella Decisione BCE/2010/21 sul bilancio della Banca centrale europea (e successive modifiche), nonché del controllo interno ritenuto necessario dallo stesso Comitato esecutivo per consentire che la redazione del bilancio sia esente da dichiarazioni inesatte di rilievo, riconducibili a frode o a errore.

Responsabilità del revisore

È nostra responsabilità esprimere un parere in merito al bilancio sulla scorta della revisione da noi effettuata. Abbiamo condotto la nostra revisione in conformità dei Principi internazionali di revisione, in base ai quali siamo tenuti ad attenerci a dettami etici e a pianificare ed eseguire tale revisione in modo da poter determinare con ragionevole certezza se il bilancio sia esente da dichiarazioni inesatte di rilievo.

La revisione si fonda su procedure che consentono di ottenere riscontri circa gli importi e le informazioni indicati nel bilancio. La definizione delle procedure dipende dal giudizio del revisore, che tiene conto anche della valutazione del rischio di dichiarazioni inesatte di rilievo nel bilancio, riconducibili a frode o a errore. Nell'effettuare tali valutazioni, il revisore considera il controllo interno sulla predisposizione e corretta presentazione del bilancio da parte del soggetto dichiarante per impostare procedure di revisione adeguate alle circostanze, ma non allo scopo di esprimere un parere sull'efficacia del controllo interno stesso. La revisione comprende anche una valutazione sull'idoneità dei principi contabili utilizzati e sulla ragionevolezza delle stime effettuate dal Comitato esecutivo, nonché sulla presentazione complessiva dei conti.

Riteniamo che i riscontri ottenuti in sede di revisione forniscano basi sufficienti e adeguate per la formulazione di un parere da parte nostra.

Parere

A nostro avviso, il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca centrale europea al 31 dicembre 2014 e il risultato economico dell'esercizio terminato in tale data conformemente ai principi definiti dal Consiglio direttivo, che sono stabiliti nella Decisione BCE/2010/21 sul bilancio della Banca centrale europea (e successive modifiche).

Distinti saluti

Ernst & Young GmbH
Wirtschaftsprüfungsgesellschaft

Victor Veger
Certified Public Accountant

Claus-Peter Wagner
Wirtschaftsprüfer

Nota sulla distribuzione degli utili/ ripartizione delle perdite

La presente nota non costituisce parte del bilancio della BCE per l'esercizio 2014.

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto del SEBC, l'utile netto della BCE deve essere trasferito nell'ordine seguente:

- (a) un importo determinato dal Consiglio direttivo, che non può superare il 20% dell'utile netto, è trasferito al fondo di riserva generale entro un limite pari al 100% del capitale;
- (b) il rimanente utile netto è distribuito fra i detentori di quote della BCE in misura proporzionale alle rispettive quote versate.

Qualora la BCE subisca una perdita, questa può essere ripianata mediante il fondo di riserva generale della BCE e se necessario, previa decisione del Consiglio direttivo, attingendo al reddito monetario dell'esercizio finanziario pertinente in proporzione e limitatamente agli importi ripartiti tra le BCN in conformità all'articolo 32.5 dello Statuto del SEBC¹.

A seguito del trasferimento al fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro, l'utile netto della BCE per l'esercizio 2014 è risultato pari a 988,8 milioni di euro. Per decisione del Consiglio direttivo, non è stato effettuato alcun trasferimento al fondo di riserva generale e, al 30 gennaio 2015, è stato conferito alle BCN dei paesi dell'area dell'euro un importo di 840,7 milioni di euro a titolo di acconto sul dividendo. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di distribuire l'utile residuo, pari a 148,1 milioni di euro, alle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

Gli utili sono attribuiti alle BCN in misura proporzionale alle rispettive quote versate del capitale sottoscritto della BCE. Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro non hanno titolo a partecipare alla ripartizione degli utili, né sono tenute al ripianamento delle perdite della BCE.

	2014 €	2013 €
Utile dell'esercizio	988.832.500	1.439.769.100
Acconto sul dividendo	(840.719.787)	(1.369.690.567)
Importo trattenuto per rettifiche degli utili degli esercizi precedenti	0	(9.503.000)
Utile dell'esercizio al netto dell'acconto e dell'importo trattenuto	148.112.713	60.575.533
Distribuzione dell'utile residuo	(148.112.713)	(60.575.533)
Totale	0	0

¹ Ai sensi dell'articolo 32.5 dello Statuto del SEBC, la somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita tra le stesse in proporzione alle quote versate del capitale della BCE.